IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 338 — Centesimi 5 in tutto il Regno — VENERDÌ 6 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

ABBONAMENTI

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10

POPOLO ROMANO e LA STAGIONE
ITALIA
Anno L. 21.50

Per l'Anno 1913

A TUTTI GLI ASSOCIATI

qualunque sia la durata dell' abbonamento viene inviato in dono *con franchigia postale.*

IL PIÙ UTILE DEI PREMI

l'Almanacco Italiano

ANNO XVIII — 1913

E' un accurato annuario – Diplomatico – Amministrativo – Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1912 *– dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci, e agricoltura – Arte, Scienze Lettere e Sports.*

E' IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE – MILLE FIGURE

L'edizione del 1913 *è anche piu ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono riprodotti i piu' autorevoli personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere piu' celebrate.*

SOMMARIO DELLE MATERIE

L'ALMANACCO ITALIANO 1913, oltre alle consuete rubriche di carattere enciclopedico, contiene una graziosa *novella inedita* di FERDINANDO MARTINI;

40 articoli di Varietà e di attualità tra i quali:
La Libia Italiana;
La guerra turco-italiana;
Venezia nel 1912;
I censimenti europei;
L'Italia agricola;
La Psicologia sperimentale in Italia;
Corriere femminile;
La vita pratica;
Vita politica;
Teatri e musica;
Calendario musicale;
Previsioni umoristiche per il 1913.

I centenari di Giovanni Boccaccio, di Riccardo Wagner e di Giuseppe Verdi.

La storia dell'anno narrata dalla caricatura. ecc. ecc.

L'ALMANACCO ITALIANO è dunque un libro utile a tutti. Offre una lettura interessante, attraente, ed un complesso di notizie interessanti, nella forma più gradevole.

L'edizione **normale** del **1913** è posta in vendita dall'Editore a L. **2.50**.

L'edizione **speciale** per il POPOLO ROMANO è inviata in dono con **franchigia postale.**

LA SOCIETA' BEMPORAD, che ha saputo conquistare nel mondo degli editori Italiani un posto dei più distinti, ha voluto fare con molta cura una edizione speciale per gli associati del *Popolo Romano.*

La Stagione

E' un'innovazione. Non pochi antichi abbonati al *Pop. Rom.* e ad un giornale di mode per le famiglie ci pregarono in passato di sceglierne uno che fosse tra i più completi, sempre col vantaggio speciale – mercè il tramite del *Pop. Rom.* — di una riduzione sul prezzo dell'abbonamento diretto.

L'Amministrazione non vi era mai riuscita. Pel 1912 invece, la redattrice (*di famiglia*) per le *Note Bibliografiche* è riuscita a commuovere uno dei più antichi e valorosi editori d'Italia — **ULRICO HOEPLI** — il quale ha cortesemente consentito un abbonamento speciale agli associati del **POPOLO ROMANO** ad uno dei migliori giornali di Mode, che conta 30 anni di vita ed ha larghissima diffusione.

La **STAGIONE**, che costa ai suoi abbonati diretti Lire 8 verrà inviata agli abbonati del **POPOLO ROMANO** al prezzo di L. 5.50.

La **STAGIONE**, di cui daremo speciali cenni, è fra i più grandi giornali di Mode d'Italia.

Le famiglie degli associati al *Popolo Romano* risparmieranno L. 2.50 e lo riceveranno direttamente da Milano.

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

E' un altro piccolo dono, molto comodo agli abbonati, e gradito alle signore perchè sottoposto ad un finissimo profumo.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO-ROMA, segnando chiaramente, cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Gli associati del Popolo Romano *possono fruire di un vero beneficio abbonandosi ai seguenti giornali:*

RIVISTA AGRICOLA — L. 7 invece di L. 8.50 (Col premio gratuito – franco raccomandata – **CARTA DELLA TRIPOLITANIA e CIRENAICA** — a 6 colori – edizione speciale della **Rivista agricola**).

RIVISTA POLITICA e PARLAMENTARE L. 8.50 invece di L. 10.

NOTE DEL GIORNO

Le notizie di ieri dalle varie parti autorizzano, nel complesso, a supporre che il conflitto balcanico si possa avviare anch'esso ad una soluzione, nonostante certe competizioni ed aspirazioni territoriali, non ben determinate, che si sono manifestate fra taluni degli alleati, all'antivigilia di raccogliere e ripartirsi il frutto della vittoria.

Ciò dimostra evidentemente che su certi punti non vi era stata in precedenza un'intesa, forse perchè gli alleati non supponevano che il successo della loro azione militare sarebbe stato così rapido e potesse sorpassare le loro previsioni e la loro aspettazione.

Di qui le discrepanze derivanti da eccesso di fortuna: ma siccome il riparto, ossia l'assegnazione rispettiva dei territori conquistati, diremo, in più del previsto, vale a dire oltre il programma prestabilito, deve trovare non solo il consenso degli alleati tra loro per ragione di equilibrio, ma richiede altresì l'*exequatur*, cioè il riconoscimento delle grandi Potenze, così è da ritenere che queste sapranno comporre ogni contesa, mercè una equa, razionale definizione.

***

Stando agli elementi induttivi che si hanno finora, per quanto non ancora confortati da una base assolutamente positiva, sembra che per quanto riflette la Bulgaria ed il Montenegro non vi possano essere insuperabili e neppure gravi difficoltà, mentre non si può dire altrettanto di talune aspirazioni, per non chiamarle pretese, della Serbia e della Grecia.

Non è a dubitare, tuttavia, che anche queste differenze si potranno comporre in modo soddisfacente, sia per la ragionevolezza degli Stati alleati, sia per l'azione autorevole e conciliativa delle grandi Potenze. E ciò tanto più si conseguirà, considerando che la questione finora più discussa (nei giornali), quella dell'intangibilità dell'Adriatico, si può considerare la meno discutibile, essendo troppo evidente che essa tocca, altera e ferisce non già la Turchia, ma la posizione, e quindi, un interesse vitale, di due Potenze *extra* conflitto e cioè l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Siamo già in troppi sull'Adriatico, perchè si possa consentire ad ammetterne altri, con grave danno presente e gravi pericoli futuri.

Del resto, la Conferenza di Londra pare debba coincidere con le trattative di pace fra gli alleati e la Turchia — ed è questo un felice abbinamento, che renderà più spiccia la soluzione definitiva.

***

Il discorso notevole pronunziato ieri dinanzi alla Commissione degli esteri della Camera francese dal Capo del Governo, sig. Poincaré, non poteva riuscire più opportuno.

Riassumendo le fasi dell'azione diplomatica, che precedette ed accompagnò la guerra, il sig. Poincaré ha completato, per così dire, le dichiarazioni del Cancelliere di Germania al Reichstag, contribuendo efficacemente a rasserenare gli animi ed a riaffermare nell'opinione pubblica generale la fiducia sull'esito finale della grande controversia, che da oltre mezzo secolo affliggeva l'Europa.

***

Un dispaccio da Londra informa che Enver bey, la cui presenza era già segnalata in Egitto, sarebbe partito a bordo di una nave tedesca per Napoli: il che confermerebbe le nostre previsioni dell'altro giorno, e cioè che anche nella Cirenaica avverrà man mano ciò che in gran parte si è già verificato in Tripolitania e cioè la pacificazione.

Politica e diplomazia

I dispacci col quadrettino ■ nero sono della notte

(S) **Berlino**, Il Principe Ereditario di Romania è partito stamane per Bucarest.

(S) **Vienna**, 5 — La *Reichspost* ha da Bucarest che il Principe Ereditario di Rumania si fermerà a Vienna al suo ritorno da Berlino e sarà ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe. Egli s'incontrerà pure col Ministro degli Esteri, conte Berchtold.

(S) **Tokio**, 5 — Il presidente del Consiglio marchese Saionji ha presentato all'Imperatore le sue dimissioni.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 6 (ore 0.50). — In questi circoli politici e diplomatici continua a prevalere il massimo ottimismo circa la soluzione del conflitto balcanico. A rasserenare gli animi contribuirono le chiare, lucide ed esaurienti dichiarazioni del Presidente del Consiglio, sig. Poincaré, relativamente alla condotta tenuta dalla Francia durante le ostilità.

Come sapevasi, l'azione della Francia fu rivolta, con quella delle altre Potenze, ad impedire che il conflitto balcanico potesse degenerare in una conflagrazione generale.

Le dichiarazioni del sig. Poincaré sulla missione riserbata alle Potenze dopo la conclusione della pace e sull'azione della Francia in favore di una intesa europea hanno prodotto la migliore impressione.

— Fino a quest'ora nessuna notizia ufficiale è giunta a Parigi circa l'accettazione da parte della Grecia dell'armistizio già concluso con la Turchia dagli Stati alleati. Secondo si assicura alla Legazione di Grecia in Parigi, la firma sarebbe avvenuta e istruzioni in proposito sarebbero state trasmesse ai plenipotenziari greci a Ciatalgia. Si afferma anche che i plenipotenziari greci parteciperanno ai negoziati di pace a Londra.

— Sembra assicurata l'adesione di tutti i Gabinetti alla proposta del Ministro degli Esteri inglese per una riunione degli Ambasciatori.

La riunione degli Ambasciatori avrà luogo a Londra contemporaneamente a quella dei plenipotenziari incaricati di discutere le condizioni di pace. In questi circoli politici si crede che questa coincidenza arrecherà grandi vantaggi per una più sollecita soluzione di tutti i problemi.

— Telegrafano da Sofia al *Temps* che in questi circoli politici si dichiara che le condizioni dell'armistizio non contemplano affatto il rifornimento delle piazze assediate. Si dichiara altresì che l'intesa tra gli alleati non è affatto turbata dalle divergenze di vedute, che, del resto, saranno presto appianate.

***

■ (S) PARIGI, 5. Al banchetto di stasera delle Esposizioni francesi all'estero, l'Ambasciatore d'Italia, on. Tittoni, ha pronunciato un discorso, nel quale ha ricordato che due anni or sono una Delegazione italiana venne a Parigi, per invitare gli artisti e gli industriali francesi a portare il loro concorso alle esposizioni, con le quali le città di Roma e di Torino si proponevano di commemorare il cinquantenario della unità italiana. Essa ricevette una affettuosa accoglienza e le vennero fatte promesse, che furono largamente mantenute. Infatti i padiglioni francesi alle Esposizioni di Roma e di Torino furono oggetto della generale ammirazione.

L'on. Tittoni ha salutato gli espositori, che raccolsero una larga messe di distinzioni, le quali erano del resto pienamente giustificate dai loro meriti.

La riunione di stasera, ha soggiunto l'on. Tittoni, è un'omaggio reso all'intelligenza ed al lavoro francese. Come amico e come ammiratore della Francia mi associo calorosamente a questo omaggio.

— Il banchetto era presieduto dal Ministro del Commercio, on. Fernand David e dall'Ambasciatore d'Italia.

Il Presidente della Repubblica vi era rappresentato dal ten. colonnello Phenélon, della sua casa militare.

Erano tra i convitati il personale dell'Ambasciata d'Italia, numerosi senatori, deputati ed autorità, il comm. Rubini, segretario della Camera di Commercio italiana di Parigi, il comm. Trezza di Musella, pres. della Società italiana di beneficenza: Antonio Bianchi, vice pres. del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Torino ed una rappresentanza del Comitato francese dell'esposizione di Torino.

Applauditissimo fu il discorso dell'on. Tittoni.

LA GUERRA E LE POTENZE

(S) **Vienna**, 5. — Il *Fremdenblatt* constata che la triplice alleanza si adopera sinceramente a che ogni ulteriore complicazione sia evitata.

Il giornale dice che da importanti indizi si può dedurre che anche la Triplice intesa mira allo stesso scopo.

Il *Fremdenblatt* enumera in favore di questa sua asserzione alcuni fatti avvenuti negli ultimi giorni, specialmente la proposta Grey che fu accolta con grande simpatia, nonchè il linguaggio del *Rossia* che prova come la Russia ufficiosa non è inaccessibile alla opinione che le questioni attualmente pendenti possano essere pacificamente risolte.

Il giornale termina esprimendo la speranza che si riuscirà a risolvere la crisi attuale con mezzi diplomatici e che allo stato attuale delle cose, notevoli sorprese potrebbero attendersi soltanto al di fuori dei due gruppi delle grandi Potenze.

(S) **Berlino**, 5. — Si assicura da fonte autorizzata che i Governi della Triplice alleanza prendono accordi per una risposta alla proposta di sir Edward Grey relativa ad una conferenza degli Ambasciatori.

■ (S) **Budapest**, 5. L'adesione di massima al Governo austro-ungarico alla proposta di una conferenza degli Ambasciatori, sarà probabilmente notificata al Governo britannico.

Il *Pester Lloyd* dichiara che la politica austro-ungarica ha ridotto le sue pretese ai minimi termini e che esse non sono più suscettibili di alcuna nuova riduzione.

DISCORSO POINCARÉ

(S) **Parigi**, 5 — Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Poincaré ha fatto oggi nel pomeriggio in seno alla Commissione degli affari esteri della Camera una dichiarazione nella quale ha detto che egli deve conservare ancora una grande riserva perchè la fisonomia degli avvenimenti, la quale si è già rapidamente modificata, è lungi dall'essere definita e le conversazioni impegnate fra le Potenze non potrebbero essere divulgate senza un preventivo accordo.

Il Ministro ha detto di non essere quindi libero di spiegarsi completamente che sulla politica seguita dal Governo francese. Egli, se non può metterla in piena luce, può nondimeno senza inconvenienti definirla e caratterizzarla in modo preciso.

Poincaré ricorda che la Francia fece tutto ciò che dipendeva da essa per prevenire e scongiurare il conflitto nei Balcani prima che esso scoppiasse; poi appena si trovò dinanzi all'inevitabile, la Francia consacrò tutti i suoi sforzi a localizzare il conflitto stesso.

Poincaré si esprime indi così: Per attuare successivamente questi due disegni noi ci prestammo fin dal principio con buona volontà a conversazioni regolari seguite, e continue fra tutte le Potenze di Europa e pensammo sempre e continuiamo a pensare che la soluzione delle attuali difficoltà dev'essere cercata in un'azione comune e concertata.

Tali conversazioni generali che le circostanze hanno reso necessarie, è ben inteso, le abbiamo accordate e le continueremo soltanto in pieno accordo coi nostri amici e i nostri alleati. Riteniamo indispensabile la continuità della politica estera e vogliamo che nella sistemazione degli attuali incidenti, le nostre alleanze e le nostre amicizie diano una nuova prova della loro forza e della loro efficacia.

Nelle conversazioni impegnate ci siamo sempre preventivamente assicurati il consenso dell'Inghilterra e della Russia. Da lungo tempo noi temevamo gravi difficoltà nei Balcani.

Nello scorso gennaio ci eravamo intrattenuti con la Russia circa varie eventualità, di fronte alle quali avrebbe potuto trovarsi presto o tardi l'Europa. La Russia ci aveva spontaneamente data l'assicurazione, che venne poi pubblicata, che essa rimaneva fedele all'idea dello *statu quo* territoriale nella penisola balcanica. Ma il prolungarsi della guerra italo-turca, gli eccessi commessi alla frontiera del Montenegro, in Macedonia e in Albania e il ritardo apportato nell'applicazione delle riforme resero la pace sempre più instabile e precaria.

Con sentimento di sincera benevolenza verso la Turchia, le avevamo ripetutamente segnalato il pericolo della situazione e le avevamo consigliato di affrettare la conclusione della pace coll'Italia e di attuare le riforme nei Balcani; ma le complicazioni divenivano sempre più minacciose.

L'oratore ricorda l'iniziativa presa dal conte Berchtold nello scorso agosto. Il signor Briand, guardasigilli, che sostituiva l'oratore che si recava in Russia, rispose che la politica della Francia in Oriente tendeva principalmente a conservare la pace generale e a mantenere lo *statu quo* balcanico, soggiungendo che la Francia era lieta di essere d'accordo col Governo austro-ungarico. Egli – Poincaré – confermò telegraficamente la risposta di Briand. La Russia, d'accordo con Poincaré, aveva dato una risposta conforme, ma prima che le Potenze potessero mettersi d'accordo sul programma delle riforme, l'agitazione balcanica divenne allarmante.

La presenza del pericolo si faceva vicina. La Francia aveva trovato che era desiderabile che l'Europa, dando consigli pacifici a Sofia, a Cettigne, a Belgrado, ad Atene, raccomandasse alla Porta l'applicazione delle riforme nei Balcani. La Francia aveva conferito coi suoi alleati e coi suoi amici circa i mezzi di assicurare il concerto politico, ma la mobilitazione bulgara, serba e greca e poi la mobilizzazione turca vennero il 30 settembre attuate.

Il primo ottobre d'accordo con Sazonoff, che soggiornava a Parigi per concertare uno sforzo più diretto in favore della pace, sottopose alle Potenze una proposta che fu emendata da alcune di esse. Finalmente tale proposta fu concretata in un mandato dato alla Russia e all'Austria-Ungheria allo scopo di agire presso le Potenze balcaniche nel senso già noto, mentre le Potenze agivano pure presso la Porta

La formula dello *statu quo* che sembra oggi un po' arcaica, consacrava l'unione delle Potenze in una medesima volontà pacifica.

Disgraziatamente il giorno stesso del passo austro-russo, il Montenegro dichiarava la guerra alla Turchia. Non rimaneva più altra speranza nel tempo e nello spazio che quella di limitare la guerra. Le Cancellerie hanno allora studiato in modo scrupolosissimo i mezzi di preparare una mediazione. Ma il giorno dopo la conclusione della pace italo-turca, anche la Porta e la Grecia hanno dichiarato la guerra.

Gli avvenimenti della guerra si sono rapidamente succeduti fino alla ritirata ottomana verso Ciatalgia, il 27 ottobre, rendendo sempre più evidente che una grande parte della Turchia Europea sarebbe rimasta nelle mani degli alleati che si erano mostrati degni della vittoria.

Proponendo agli Stati balcanici la mediazione, era prudente anche di renderli certi che nessuna grande Potenza avrebbe cercato di sacrificare in tutto od in parte il frutto dei loro successi. La Francia, completamente d'accordo con la Russia e l'Inghilterra, proponeva il 30 ottobre di sottoporre questa clausola alla approvazione delle Potenze. La Russia dichiarò per la prima il suo disinteressamento territoriale. Noi abbiamo avuto la soddisfazione di constatare che la proposta non era in contradizione col pensiero di nessun Governo, poichè tutte le grandi Potenze hanno dichiarato pubblicamente oggi che esse non mirano ad alcuna estensione territoriale. Poincaré afferma che la Francia, la quale ha interessi importanti nelle regioni occupate dalle Potenze balcaniche e che potranno totalmente o parzialmente essere distaccate dalla Turchia, non pensò mai a disinteressarsi della questione balcanica. Noi siamo anzi aggiunge Poincaré, i principali creditori della Turchia. Converrà determinare la parte di contributo degli Stati balcanici nel debito pubblico e le Potenze studiano un'equa soluzione per quanto riguarda il debito pubblico.

Noi siamo pure interessati nella Regia dei Tabacchi e in numerosi concessioni di servizi pubblici, e società francesi, hanno parimenti interessi in vari lavori concessi ed allo studio. Ma al di sopra degli interessi economici, industriali e finanziari abbiamo il patrimonio morale tradizionale, che intendiamo tutelare.

Poincaré esamina le opere francesi nei territori che saranno annessi agli Stati balcanici. Noi, aggiunge, non vogliamo sacrificare alcuno di questi mezzi d'influenza francese. Abbiamo già ricordato molto amichevolmente alle Potenze balcaniche che abbiamo nei paesi occupati diritti morali e materiali e che contiamo sicuramente che saranno rispettati.

Poincaré aggiunge: Noi dovremo probabilmente concludere convenzioni speciali coi quattro Stati alleati circa i nostri legittimi interessi, e s'imporrà pure presto o tardi, in una forma o in un'altra, la sistemazione generale delle difficoltà pendenti.

Finora le Potenze sono d'accordo nel riconoscere che le operazioni militari non costituiscono fatti compiuti, ma furono abbastanza felicemento ispirate per non prendere alcuna misura isolata, alcuna iniziativa irreparabile.

Questo mirabile risultato che costituisce la garanzia della pace europea, si deve soprattutto alla continuità degli scambi di vedute fra le Cancellerie durante le prime settimane del conflitto, ma una discussione d'insieme nella quale tutti i problemi saranno considerati nella loro connessione e nella quale tutti gli elementi di scambio saranno posti, potrà probabilmente da sola risolvere pacificamente le opposizioni dei punti di vista fra alcune Potenze e gli alleati balcanici ed anche fra alcune Potenze.

***

Poincaré dichiara che imiterà la discrezione di cui han dato prova i Governi esteri.

Posso dire, egli continua, soltanto che ho tenuto all'onore di mantenere alla Francia il suo rango nel concerto delle grandi Potenze e, facendo udire la nostra voce, noi abbiamo sostenuto senza debolezza gli interessi dei nostri alleati, i nostri e la causa della pace e della civiltà.

Parlando dell'armistizio dice di ritenere che la Grecia non tarderà ad aderirvi e spera che gli alleati non lasceranno guastare da deplorevoli divisioni la situazione morale che hanno conquistata in Europa. Augura che la Turchia ricuperi domani la sua prosperità in una pace riparatrice. Noi avremo viva cura, soggiunge, di mantenere con essa le nostre relazioni tradizionali.

Concludendo, Poincaré riafferma la politica attenta e preservatrice delle alleanze e delle amicizie della Francia e gli sforzi sinceri per l'accordo europeo e per la pace.

Egli afferma soprattutto la sua risoluzione ferma e calma di far rispettare i diritti della Francia e di mantenere del tutto intangibile la sua dignità nazionale.

Parlamenti esteri

AUSTRIA

■ (S) **Vienna**, 5. Nella Commissione degli affari giudiziari, continuando la discussione sulla legge delle prestazioni, *Liebermann* ha dichiarato che i socialisti polacchi non intendono di veder fortificarsi l'imperialismo serbo. Essi adempiranno al loro dovere nel caso che l'Austria-Ungheria fosse attaccata dalla Russia e staranno fedelmente a fianco dell'Austria.

Reunel, a nome dei dep. socialisti tedeschi, si è associato alla dichiarazione del dep. Liebermann e ha affermato che tutti i socialisti saranno pronti come un sol uomo con tutte le loro forze contro l'imperialismo russo.

***

■ (S) **Vienna**, 5. I rappresentanti dei partiti, eccettuati i socialisti e gli czechi-radicali, hanno ten riunione sotto la presidenza del Presidente del Consiglio dei Ministri Stuergkh, allo scopo di chiarire la situazione parlamentare a proposito del progetto di legge relativo alle prestazioni in caso di mobilitazione, di cui si occupa la commissione degli affari giudiziari.

Stuergkh ha rilevato che la situazione generale politica è immutata e che il progetto di legge non ha perduto nulla della sua attualità. Circa il progetto di legge il Predidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo è riuscito a tener conto dei desideri di alcuni partiti mediante disposizioni complementari interpretative del progetto di legge.

Altri importanti desideri saranno soddisfatti con la ordinanza esecutoria.

La Commissione per gli affari giudiziari ha discusso il progetto relativo alle prestazioni in caso di mobilitazione. Il socialista czeco Witt ha dichiarato che i socialisti czechi considerano il progetto di legge come una lesione tanto grave ai diritti della popolazione che lo combatteranno con i mezzi estremi.

L'oratore ha pronunziato un lungo discorso, che ha interrotto perchè il Presidente del Consiglio potesse fare una dichiarazione analoga a quella fatta nella riunione dei rappresentanti dei partiti. Poscia la seduta della Commissione è stata rinviata a domani.

La Commissione dell'esercito ha approvato il progetto di legge relativo ai soccorsi ai membri delle famiglie dei richiamati e il contingente delle reclute per il 1913.

GRAN BRETTAGNA

■ (S) **Londra**, 5 – *Camera dei Comuni* – *Sikes* domanda se, nel caso della convocazione di una conferenza generale europea sulla situazione risultante dalla guerra, la costituzione di Cipro potrà essere compresa nel programma.

Sir E. Grey risponde che la discussione di un programma è impossibile prima che si decida se il momento è opportuno per una conferenza qualsiasi.

Sir E. Grey, rispondendo ad un'altra interrogazione di *Sikes*, dice che la Commissione della difesa imperiale sarà probabilmente consultata, se il Governo pensasse di sollevare la questione di Cipro.

Il Governo, soggiunge Grey, non ha pensato ancora a sollevare tale questione.

STATI UNITI D'AMERICA

■ (S) **Washington** 5. Oggi il Segretario della Marina ha presentato al Congresso il suo rapporto annuale, che prevede la creazione di un Consiglio della difesa nazionale.

Ci è necessario, egli dice, seguire una politica navale ben definita, e perciò v'è bisogno di una coordinazione tra il Congresso, l'Esercito e la Marina. In forza di un'intesa tra i poteri legislativo ed esecutivo, il Consiglio che noi proponiamo comprende 2 membri del Gabinetto, 4 senatori, 4 membri del Congresso, 2 ufficiali dell'Esercito e 2 della Marina.

Il Congresso ne ritrarrebbe il vantaggio di un migliore accordo ed una politica più precisa. Consigliamo dunque l'approvazione della proposta che crea questo nuovo organo.

Per ciò che concerne le costruzioni navali, se non si costruiscono più di due corazzate all'anno, come si fa attualmente, gli Stati Uniti cadranno dal secondo al quarto posto come potenza navale. Un totale di 41 corazzate, dice il Segretario, con un corrispondente numero di altre navi da combattimento e di navi ausiliarie, è il minimo per la sicurezza del nostro paese nelle relazioni con le altre Potenze del globo. Bisognerà arrivare a questa cifra, che è la più bassa possibile, sostituendo le navi vecchie con navi nuove, in base ad un programma di sostituzione annuale stabilito in precedenza."

La mobilitazione della flotta mostrerebbe il bisogno di incrociatori e di navi più piccole come esploratori, controtorpediniere, cannoniere, sottomarini, navi carbonifere, navi per rifornimento di munizioni. L'amministrazione della Marina riconosce il valore delle torpediniere e dei sottomarini e desidera averne un numero maggiore, pur sostituendo prima le vecchie corazzate con altre nuove.

Nel bilancio di quest'anno figurano crediti soltanto per tre incrociatori, ma l'amministrazione della Marina comprende che è un'insufficienza a cui è necessario porre rimedio, come consigliano le raccomandazioni della Commissione generale Tali raccomandazioni comprendono la costruzione annuale di 4 incrociatori, di due grandi incrociatori, di sedici controtorpediniere, di una nave pel servizio delle controtorpediniere di due trasporti, di una nave per le munizioni, di sei sottomarini, di una nave carbonifera, d'una nave pel servizio dei sottomarini, di due cannoniere, di due rimorchiatori di alto mare, di un bacino e di un *dock* di prova per i sottomarini.

CANADA'

■ (S) **Ottawa**, 5. – *Camera* – Il Pr. Ministro Borden presenta un *bill* per l'aumento dell'effettivo delle forze navali dell'Impero britannico.

Borden rileva che la bandiera britannica dodici anni fa dominava tutti i mari e che oggi il suo dominio è limitato al Mare del Nord. In presenza della gravità della situazione, il Canadà dovrà offrire al Re cento settantacinque milioni di franchi destinati ad assicurare alla Gran Bretagna tre *dreadnoughts* di una potenza superiore delle quali verrà fatto dono all'Ammiragliato britannico.

L'Impero britannico, soggiunge Borden, non essendo una grande potenza militare, non può contare che sulla sua marina per difendersi; una disfatta di questa lo scuoterebbe nelle sue fondamenta. Ora, per assicurare oggi la sola difesa delle acque della metropoli, la Gran Bretagna è stata costretta a ridurre le sue squadre in tutti i mari del mondo e ciò nonostante le sue spese navali si sono elevate circa del 50 % perchè le nazioni estere, soprattutto la Germania, accrescono le loro forze navali.

La Gran Bretagna ha dovuto quest'anno stesso prendere Gibilterra invece di Malta come base della sua squadra del Mediterraneo, affinchè quelle sue navi fossero meglio a portata per la difesa del litorale britannico.

La squadra dell'Atlantico, che aveva prima per base Gibilterra si è per lo stesso motivo ripiegata nelle vicinanze delle isole britanniche.

La Gran Bretagna non domina più il Mediterraneo e con tutte le forze dell'Impero le sarebbe impossibile di riguadagnare prima del 1915 o del 1916 la situazione che aveva un tempo in questo mare.

L'Austria-Ungheria, la quale non ha che 140 miglia di litorale, e non possiede alcuna colonia, costruisce pel Mediterraneo una flotta formidabile, che in tre anni sarà completa, con potenti corazzate del tipo *dreadnought* ed incrociatori, torpediniere e navi ausiliarie.

La flotta dell'Italia nel Mediterraneo sarà più formidabile e più potente ancora.

L'Inghilterra non ha più nell'Atlantico nè nel Pacifico le potenti squadre di un tempo. Oggi non si vede più la sua bandiera sui litorali americani.

Si tratta di ristabilire fino ad un certo punto la antica potenza navale britannica nel mondo. Perciò il Canadà unisce i suoi sforzi a quelli della Metropoli, dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Borden aggiunge che il Governo britannico ammetterà un Ministro canadese a Londra. Indi legge un *memorandum* del Primo Lord dell'Ammiragliato britannico, Churchill, che chiede il concorso del Canadà.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 contiene:

R. D. che convoca il Collegio elettorale politico di Trapani.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. dell'I. P. e delle Finanze.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di ottobre 1912 dal Min. di Agr. Ind. e Commercio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

ONORANZE A S. E. GIOLITTI

Torino, 5. — Interprete dei sentimenti dell'intiero Piemonte, è sorto qui un Comitato Popolare, allo scopo di offrire a S. E. Giovanni Giolitti un ricordo allegorico commemorativo in segno di gratitudine e di devozione per l'opera altamente civile e patriottica da Lui prestata in occasione della conquista della Libia.

L'idea lanciata è stata accettata con lieto animo da tutte le più influenti personalità piemontesi, le quali si sono affrettate a dare la loro adesione, affinchè il pensiero gentile del popolo raggiungesse il significato voluto, e fosse degno dell'on. Giolitti.

Hanno dato la loro adesione tutti i Sindaci del Piemonte, tutte le Associazioni, nonchè tutte le autorità civili e militari.

Fra gli aderenti noto:

Conte senatore Rossi avv. Teofilo, Sindaco di Torino Soleri avv. Marcello, Sindaco di Cuneo, comm. Carnevale ing. Cesare, Sindaco di Novara, comm. Franzini avv. Antonio, Sindaco di Alessandria, S. E. Boselli avv. prof. Paolo, Presidente del Consiglio provinciale di Torino, on. Borsarelli Di Rifreddo marchese Luigi, Presidente del Consiglio provinciale di Alessandria, on. Rizzetti Carlo, Presidente del Consiglio prov. di Novara.

Essi fanno parte della presidenza d'onore. Il Comitato d'onore è così composto:

S. E. Facta avv. Luigi, Ministro delle Finanze, S. E. Spingardi Paolo, tenente generale, senatore, Ministro della guerra, S. E. Calissano avv. Teobaldo, Ministro delle poste e telegrafi, S. E. Villa avv. Tommaso, senatore, Ministro di Stato, S. E. Falcioni avv. Alfredo, Sottosegretario agli interni, S. E. Battaglieri avv. Augusto, Sottosegretario delle poste e telegrafi.

— I piemontesi residenti in Roma possono rivolgersi per le loro adesioni al Comitato esecutivo, Galleria Subalpina, Torino.

La tassa unica per ogni firma è limitata a L. 0.25, perchè la manifestazione abbia carattere eminentemente popolare.

Milano, 5 (ore 16.30). — Vi telefonai ieri l'importante arresto di quel Pompeo Biliardi, che aveva accusato gli anarchici Vedova, Dainesi, Guaretti ed Innocenti, quali autori del criminoso attentato dei *cachets* avvelenati. Il Biliardi aveva asserito che era stato lui a preparare i *cachets* ed aveva anche assicurato il giudice istruttore che avrebbe presentato dei documenti comprovanti l'accusa. Ma poi non presentò i documenti ed appunto per questo, ed anche per sospetti sorti contro di lui in seguito alle indagini dell'autorità giudiziaria, venne arrestato non solo per falsa accusa, ma anche per correità nel delitto.

Ora si annunzia che il Biliardi abbia finito col confessare che le sue accuse erano false.

Genova, 5. — Il treno 71, proveniente da Milano, investiva ieri sera presso la stazione di Pozzolo Fomigaro il treno merci 5628 spezzandolo in due.

Vi sono una dozzina di feriti, nessuno però gravemente.

Torino, 5 — (*ore* 17,10). Il senatore Pio Foà, docente ordinario di anatomia patologica nella nostra Università, è caduto ammalato per infezione cadaverica. Già un'altra volta l'illustre clinico fu colpito dalla stessa distrazia.

Sanremo, 5 — Pel *generale Maggiotto*. Procede in città con viva simpatia, una sottoscrizione per una spada d'onore da offrirsi al Generale Giovanni Maggiotto che tanto si distinse nella guerra libica.

Il generale è quasi nostro concittadino e per avere soggiornato molto tempo nella nostra città e per avere sposato la figlia del conte Tallevici, benemerito per le molteplici beneficienze prodigate agli istituti di carità cittadini, nonchè pel suo alto sapere.

— I lavori per la Tramvia elettrica sono quasi ultimati e tutto fa sperare che col 1° Gennaio sarà messa in esercizio pubblico.

— Col giorno 9 saranno aperte le grandiose sale del Casino Municipale, ed ivi saranno eseguiti concerti orchestrali giornalieri; alla sera nell' *hall* distinti spettacoli di varietà.

L'opera sarà rappresentata nel vecchio Teatro Principe Amedeo appena i lavori di sistemazione dello stesso saranno ultimati.

Altri trattenimenti saranno offerti dalla Civica Amm. e dalla nuova Associazione *Pro Sanremo e Colonia*.

Italia Centrale

Firenze, 5. — Nella sua villa a San Domenico è morto il prof. Raffaele Mariano che fu per molti anni docente di Storia della Chiesa, nell'Università di Napoli. Fu uno dei più riputati studiosi del cristianesimo primitivo.

Pisa, 5. — Proveniente dal reclusorio di Oneglia è passato per la nostra stazione, diretto al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino, Gennaro De Marinis, detto *'O Mandriere*, che fu condannato, come ricorderete, a 30 anni di reclusione dai giurati di Viterbo, nel processo Cuocolo. Il De Marinis ha dato ripetuti segni di pazzia, tanto che è stato creduto opportuno il suo trasferimento in un manicomio criminale.

Osimo, 5 — Gli studenti delle nostre scuole secondarie tentarono ieri sera di inscenare una dimostrancella anti-austriaca. A tal uopo, riunitisi, in piazza della Libertà, mossero, preceduti da una bandiera tricolore, verso la piazza del Municipio, ma quivi trovarono un cordone di carabineri al comando di un delegato di P. S., che ordinò lo scioglimento. Ma i dimostranti non vollero ubbidire e ne venne una colluttazione, nella quale la bandiera andò in brandelli. Uno studente fu arrestato, ma venne poco dopo rilasciato. Ora la calma è pienamente ristabilita.

Italia Meridionale

(S) **Napoli**, 5. Gli italo-albanesi qui convenuti e riuniti in casa del bar. Castriota Scanderbeg, dopo ampia discussione sulle condizioni balcaniche nell'ora presente, plaudendo allo atteggiamento patriottico e coraggioso assunto di fronte all'Europa civile dai loro fratelli riuniti a Vallona, dice il venerando Ismail Kemal bey, hanno deliberato di diffondere ancor meglio la conoscenza della questione albanese, di far voti che il Governo italiano agevoli l'indipendenza albanese e di aiutare con tutti i mezzi la causa della loro patria di origine.

Infine è stata data lettura di un telegramma inviato da Ismail Kemal bey e Luigi Gurachuchi all'avv. Mauro, presidente del Comitato centrale degli albanesi in Napoli, nel quale si esprime la speranza nell'aiuto degli albanesi italiani alla causa dell'indipendenza della madre patria.

Nelle Isole

PALERMO, 5 — 21,45 — E' arrivata la nave ospedale *Regina d'Italia*, avente a bordo 120 malati gravi, 400 meno gravi, 10 ufficiali.

Causa la tempesta la nave, non avendo potuto approdare alla banchina, si è ormeggiata al molo nord. Lo sbarco avverrà non appena le condizioni del mare lo permetteranno.

La *Regina d'Italia* che proveniva da Roma, non potè avvicinare, causa il temporale, Tripoli per imbarcarvi altri malati. Dopo tre giorni di lotta contro la tempesta è salpata per il nostro porto, d'onde ritornerà a Tripoli.

Sassari 5 — Si ha da Sorso che quella popolazione fece una dimostrazione contro il Municipio. Da Sassari si recarono sul luogo un commissario di P. S. e numerosi agenti e carabinieri. Ma gli organizzatori della dimostrazion opresero impegno per il mantenimento dell'ordine e infatti nessun disordine ebbesi a lamentare Nel salone del palazzo baronale, ebbe luogo un comizio, nel quale parlarono diversi oratori. Si finì col costituire un Comitato coll'incarico di far conoscere alle autorità competenti le condizioni anormali in cui si trova il paese a causa della Amministrazione Comunale.

(S) **Piana dei Greci**, 5 (*Palermo*). — Il Presidente della cassa rurale Scanderbeg ha inviato al Ministro degli esteri, on. marchese di San Giuliano, il seguente dispaccio:

« La cassa rurale Scanderbeg di Piana dei Greci plaudendo all'opera di Vostra Eccellenza, invoca il riconoscimento dell'indipendenza dell'Albania. »

Provincia Romana

Canino, 5 - Il cav. Gismondo Galli, ispettore di monumenti e scavi per Canino e Tessennano, ha terminato il lavoro di riordinamento del nostro Museo comunale. Ogni sezione è stata diposta con molta diligenza, in special modo quella mineralogica che costituisce, con le sue varie raccolte, un tesoro per l'istruzione del popolo e delle nostre scuole.

Terracina, 5: - In osservanza del recente regolamento provinciale di polizia sanitaria veterinaria si è proceduto anche qui alla prova della tubercolina per constatare lo stato sanitario delle vacche da latte; inoltre è stato posto in vigore il regolamento locale d'igiene, il quale fa obbligo a chi vuole esercitare l'industria del latte di provvedersi di stalle ben costruite, dove le vacche siano ricoverate almeno per la mungitura, e di eseguire questa con tutte le prescritte norme d'igiene.

Questi rigorosi provvedimenti per garantire l'incolumità del latte, sono stati accolti con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

Genazzano, 5: Un violento incendio si sviluppava ieri sera nella casa del carrettiere Sebastiano Morelli, in via della Colonna. Le fiamme assunsero in breve proporzioni allarmanti, minacciando i caseggiati vicini, i cui abitanti fuggirono spaventati. Il pronto intervento dei terrazzani valse a circoscrivere il fuoco alla casa del Morelli, che andò completamente distrutta. I danni ammontano ad un migliaio di lire, somma enorme per la povera famiglia Morelli in aiuto della quale un Comitato di signorine sta raccogliendo le offerte dei cittadini.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 6, con le stazioni sottoindicate:

Maloja e *Herefordshire*, con Capo Mele — *Mendoza* e *Konig Wilhelm I*, con Capo Mele a Palmaria — *Perugia*, con Castiadas e Sferracavallo — *Seydlitz*, *Marmara*, *Madonna*, *Cretic* e *Berlin*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Prinzess Juliana*, con Isola Chiesa e Sferracavallo — *San Giorgio*, con Castel Sant'Elmo e Sferracavallo — *Oxfordshire*, con Forte Spuria e Taranto — *Prinz Eitel Friedrich* e *Gneisenau*, con Taranto.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Ricerche archeologiche in Bolivia.

Il Governo boliviano ha provveduto affinchè siano cominciati scavi sistematici e metodici nel luogo ove sono gl'importanti monumenti preistorici di Tihuanaco

Diretti dal dott. Buchtien, direttore del Museo nazionale, gli scavi dettero già resultati notevoli.

Infatti, alla profondità da uno a tre metri si trovarono numerosi oggetti di ceramica preincasica, molti dei quali perfettamente conservati. Alcuni crèteri di materiale finissimo, di forma artistica perfetta, disegnati a colori ben conservati, ricordano, par la varietà dei segni ideografici, gli a freschi di Pompei.

Fra i piccoli oggetti scoperti, è importante una statuetta di argento alta quasi cinque centimetri, vestita degli abiti usati in quei tempi lontanissimi, e un piccolo suggello inciso con arte elegante.

A meno di un metro di profondità fu trovato un cumulo di selci con disegni non riscontrati finora in Tihuanaco; dei crani artificialmente deformati, uno dei quali gigantesco, e delle pietre lavorate che molto probabilmente servirono come armi da getto per mezzo delle fionde.

Scienze e Lettere

"CORPUS NUMMORUM ITALICORUM"

E' stato pubblicato il terzo volume del CORPUS NUMMORUM ITALICORUM, insigne Opera numismatica dovuta alla geniale e feconda iniziativa del dotto nostro Sovrano.

E' un grosso volume elegantemente edito per i tipi della R. Accademia dei **Lincei**, e consta di 607 pagine di testo, seguite da un copioso indice alfabetico. A questo succedono 29 tavole contenenti la fotocalcografia di 560 monete; lavoro pregevolissimo dello stabilimento Danesi.

L'opera del Re, anche nel lavoro del libro italiano, segna un notevole risveglio nelle arti zincografiche e fotomeccaniche della capitale, e le medaglie di questo terzo volume mostrano una perfezione superiore a quella dei precedenti: onde la opera, anche dal lato artistico, lascia soddisfatti i gusti e le esigenze dei più severi critici.

***

Questo terzo volume comprende tutte le zecche della LIGURIA, propriamente detta, cioè appartenenti a provincie circondari liguri. Comprende prende anche le zecche dell'isola di CORSICA.

Il catalogo dà notizia delle monete coniate sotto ogni principe, e, oltre il nome del sovrano e delle zecche in cui le monete furono battute, reca anche tutte le indicazioni relative al metallo usato, al peso e alla misura; e contiene cenni storici espressi con severa brevità.

Si comincia con la zecca di Dego, per passar presto a quella di Genova, che, sotto le varie forme e i diversi nomi delle monete, vede svolgersi la lunga storia delle sue fortunose vicende politiche.

Tra le monete della Corsica interessantissimo è il mezzo scudo dell'avventuriero Teodoro Iº che nel 1736 sbarcò nell'isola dove fu acclamato re, finchè dopo otto mesi, privo di mezzi, dovette ripartirsene.

Le fotocalcografie delle diverse tavole riproducono soltanto quelle monete che rappresentano un tipo speciale e qualche variante che abbia una speciale importanza: ma nella serie degli spezzati di uno stesso tipo si dà, di regola, una sola figura.

***

Anche l'edizione di questo terzo volume è di 1200 esemplari, a sessanta lire l'uno: e alla spettabile Casa Hoepli ne è commessa la vendita. Nessun paese, come l'Italia, fu mai produttivo di ogni genere di monete a traverso tutti i tempi. Le straordinarie vicende della storia italiana sono in certo modo ricordate nella infinita varietà delle riprodotte monete le quali portano, alla loro volta, l'impronta dei mutamenti del gusto artistico.

Il mondo dei dotti italiani e stranieri ha saputo giustamente apprezzare l'alto valore di questa, che è la più importante tra le opere numismatiche. E S. M. il Re anche in mezzo alla sua dotta operosità per un ramo delle scienze storiche, che novera non molti cultori, non ha voluto dimenticare la consueta generosità dell'animo suo, avendo devoluto i proventi della vendita dell'opera, tolta una minor parte per la Società Numismatica Italiana, in beneficio dell'Istituto Nazionale per gli orfani deg'impiegati civili dello Stato.

Scienza e filantropia. Onore per prima, riconoscenza per la seconda, di cui ci sentiamo autorizzati interpreti in nome dei beneficati.

ARMI ED ARMATI

Nella flotta degli S. U. d'America.

La *Pensylvania*, la maggiore delle corazzate della flotta nord-americana, in corso di costruzione, misura metri 192 di lunghezza per 29.9 di larghezza e sposta dalle 30.500 alle 31.500 tonnellate metriche.

L'armamento comprenderà dodici cannoni da 356 disposti in 6 torri binate, in linea di fila; la protezione è costituita da una corazza di cintura della grossezza massima di cent. 40, della quale saranno munite anche le barbette e le torri di comando.

La *Pensylvania*, con una velocità di 25 miglia, sarà anche la nave più veloce di tutta la flotta.

Il bilancio navale del Giappone

Il bilancio della marina, per l'esercizio 1912-913, importa la spesa di 240 milioni di lire italiane, indipendentemente dai nuovi crediti, annunciati per l'aumento della flotta; crediti che si aggirano intorno ai 900 milioni, ripartiti in parecchi esercizi.

Notevoli le oscillazioni, che il bilancio della marina subì nell'ultimo decennio.

Nel periodo anteriore alla guerra russo-giapponese variò tra un minimo di 55 milioni ed un massimo di 114 durante la guerra si adagiò in una media di 319 milioni, discese poscia a 187, per salire man mano fino a 240 milioni.

Esposizioni e Congressi

II° CONGRESSO NAZIONALE DELLE OPERE DI COLTURA POPOLARE

Convegno dell'Unione Magistrale e dei Consiglieri scolastici Provinciali.

Da domani 7 al 10 corr. si svolgerà in Roma una serie di manifestazioni interessanti la scuola e la coltura popolare.

Il giorno 7, alle ore 10, nel *Teatro Argentina* alla presenza dei Ministri on. Credaro e on. Nitti, del Sindaco Nathan, delle rappresentanze dei vari Ministeri, dei due rami del Parlamento, della Francia, del Belgio, della Germania, dell'Ungheria, e della Svizzera, avrà luogo la solenne inaugurazione del II° Congresso delle Opere di coltura popolare.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, nello stesso Teatro, in assemblea plenaria, il comm. Camillo Corradini, direttore generale dell'istruzione primaria e popolare presenterà, nella sua interezza, il complesso problema della scuola per il nostro popolo: trattazione e discussione di carattere tecnico che interesseranno quanti in Italia e fuori si affaticano intorno al fondamentale problema.

Il giorno 8 il Congresso si dividerà in quattro Sezioni per trattare partitamente dell'Educazione infantile, dell'assistenza e integrazione scolastica (educatori e ricreatori, patronati, colonie climatiche e marine, scuola all'aperto, mutualità, delinquenza minorile, ecc.): della coltura popolare (Biblioteche, proiezioni e cinematografie, università popolari, teatro del popolo, ecc.); e infine dell'insegnamento professionale.

Per quest'ultimo argomento è la prima volta che si riunisce un Congresso nazionale.

Presidenza d'onore on. Paolo Boselli. Presidente della « Dante Alighieri » on. Luigi Credaro, Ministro della Pubblica Istruzione on. Ubaldo Comandini, Presidente dell'Unione M. N. – Luigi Della Torre, Vice Presidente della Società Umanitaria – on. Leopoldo Franchetti, Presidente dell'Associazione per gl'interessi del Mezzogiorno – on. Luigi Luzzati, Ministro di Stato – on. Ferdinando Martini, Deputato al Parlamento – Ernesto Nathan, Sindaco di Roma – on. F. N. Nitti, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Presidenza Effettiva: Prof. Cesare Saldini, Presidente dell'Unione italiana dell'Educazione popolare – on. Vittorio Emanuele Orlando – sen. Pio Foà – on. Turati – on. Ubaldo Comandini.

Comitato Romano: Emidio Agostiniani – Duilio Gambelletti – Enrico Gelani – Giovanni Cena – Federico Di Donato – Alcide De Angelis – Giovanni Di Giusto – Gennaro Di Scanno – Giuseppe Fuschini – Lavinia Holl – De Vito – Tommasi – Giuseppina Le Haire – Alessandro Marcucci – Amilda Pons – Italo Esulich – Beniamino Rinaldi – Guglielmina Ronconi – Annibale Tona – Michele Tortolani – Berta Turin – Carlo Visconti Venosta – Augusto Zeri – Sofia Cammarota Adorno.

Tra i principali relatori si notano: on. Luigi Luzzatti comm. Camillo Corradini, Corrado Ricci, Luigi Friso, on. Treves, on. Martini, on. Ottavi, on. Samoggia, Cesare Saldini, Augusto Osimo, Vincenzo Giuffrida, on. Turati, on. Abbiate, Guido Biagi, Gennaro Di Scanno, signora Chiaraviglio Giolitti, signorina Bontempi, Mario Carrara, Federico Di Donato, Ettore Fabietti, Angelo Merlini, Renzo Boccardi, Mario Casalini.

La mattina del giorno 8 nel *Teatro Argentina*, il congresso discuterà in seduta plenaria dell'applicazione della legge Daneo-Credaro. Saranno presenti a questa seduta i rappresentanti dei maestri delle varie regioni d'Italia e parlerà l'on. Ubaldo Comandini.

Nell'ultima giornata — 10 dicembre — dopo la seduta plenaria di chiusura, avranno luogo il Convegno dei Consiglieri scolastici provinciali e le assemblee particolari della Federazione delle Biblioteche popolari, dell'Unione dell'Educazione popolare e dell'Istituto nazionale la « Minerva » per proiezioni e cinematografie educative.

Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio dell'Unione in Roma, Corso Umberto I°, 380.

TEATRI ed ARTI

Drammatica. — Al teatro Antoine di Parigi ha avuto buona accoglienza una commedia in tre atti di Louis Benière intitolata *Crédulités*, commedia di carattere incisivo secondo la maniera di Emile Fabre.

L'autore vi fa una carica a fondo contro ogni specie di superstizioni che egli chiama « crédulités ».

Eccone il soggetto.

Navoly, mercante di oggetti di pietà, non ha alcuna fede nei Santi di ui vende le immagini; in cambio ha una fede assoluta nelle risposte degli spiriti che egli chiama facendo girare una tavola.

Così il dottor Corvisart, il medico di Napoleone, gli ha annunciato che la signora Navoly soccomberà ad una angina di petto di cui soffre.

Egli fa davanti a tutti il voto di andare a Gerusalemme a piedi nudi se l'ammalata sopravvive, ma intimamente convinto che il suo voto è inutile.

E' facile quindi immaginare il suo imbarazzo quando contrariamente a tutte le prensioni dei medici, delle carte e degli spiriti, la signora Navoly esce dalla crisi più sana di prima.

Durante questo tempo, la zia Barbara, una cugina povera, raccolta per carità nella casa, ha una eredità considerevole e inattesa.

Essa non ne dice niente e si procura il maligno piacere di mistificare tutti i Navoly padre, madre e due figlie, colmandoli di regali, portati essa dice dalla bacchetta magica di un ragazzetto che è poi nepote della zia Barbara.

Quando questa si sarà sufficientemente divertita a loro spese, rivelerà ai Navoly la vera sorgente delle misteriose ricchezze.

Tuttavia è facile scommettere che malgrado questa lezione la « credulità » di tutta questa gente superstiziosa non sarà diminuita per questo poichè l'amore del meraviglioso è innato nell'uomo anche perchè talvolta gli serve di consolaziome.

ANFITEATRO COREA

V° Concerto orchestrale - Vittorio Gui

Il giovanissimo maestro romano, già così favorevolmente noto e così meritatamente apprezzato, ha ottenuto ieri sera un nuovo, caloroso successo: egli ha dato ampia conferma infatti di essere concertatore acuto e diligente: interprete geniale. Peccato solo che egli abbia perso non poca di quella sobrietà di gesto, che non costituiva l'ultima delle sue doti, per cadere in esagerazione di movimento, talvolta addirittura frenetiche, in verità fuor di luogo e di gusto molto discutibile.

Il concerto di ieri ha però rivelato nuove qualità di studioso e musicologo nel Gui: assai apprezzate furono ieri le sue trascrizioni della sonata a tre istrumenti del Porpora, e dell'aria (dal trio in *la min.*) di Gius. Sammartini.

Un'interpretazione finissima diede anche il Gui della pastorale del Boccherini.

Ma un vero trionfo egli ottenne nel *Waldweben* del *Siegfried*, di cui seppe rendere la infinita dolcezza poetica, raggiungendo al tempo stesso efficacia straordinaria di chiaro-scuri.

Ottima l'esecuzione anche dell'*Adagio* e dello *Scherzo* della 2ª sinfonia di Schumann, sebbene sia assai discutibile il criterio di dare alcuni tempi soltanto di un lavoro organico composto di più parti: furono ieri omessi due tempi, — l'introduzione e l'allegro.

Sarabanda, poema sinfonico del Ducasse, un giovanissimo musicista francese, lasciò il pubblico molto freddo: e non a torto, chè trattasi di musica scarsa di contenuto e di interesse.

Due difetti che, attraverso le maggiori stranezze del più recente strumentale, sono sensibilissimi anche nello *scherzo fantastico* dello stesso Gui, un brano musicale che l'autore ha definito *satirico-romantico*, e che non acquista davvero chiarezza nè evidenza attraverso la lunga, involuta e stramba didascalia, che l'accompagna. Non va però taciuto che anche in questo lavoro il Gui ha mostrato di essere un musicista dotto e coscienzioso.

— Domenica, alle 15.30, 2° ed ultimo concerto Gui.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

RIAPERTURA DI FALLIMENTO — *Vellucci Livio Loreto*, cuoi e pellami, via in Arcione n. 67. Ordinata la riapertura del fallimento su istanza del fallito volendo proporre un concordato non inferiore al 10 per cento, Giudice delegato: avv. Ermanrico Ciuffoletti. Curatore provvisorio: avv. Enrico Croci, via Colonna n. 52.

CONCORDATO RINVIATO — *Venturini Giulio*, tessuti, piazza delle Coppelle n. 7. La riunione dei creditori fissata per il 4 corr. rinviata al 30 per dar tempo al fallito di trovare altre adesioni al concordato del 26 per cento in 6 rate uguali, trimesrtali, posticipate.

RENDICONTO — *Soldati S. E D'Amico G.*, generi diversi in Nettuno, Per il 14 corr. riunione dei creditori per esaminare il rendiconto presentato dal curatore rag. Vincenzo Angeloni.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Fratelli Spadoni*, generi alimentari, v. Giulia n. 31-32. Per il 2 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordare al 20 per cento in 4 rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Natali Alessandro, pizzicheria, v. di S. Grisogono n. 49. Commissario giudiziale: avv. R. Caldarera, v. Belsiana n. 60. Dal bilancio risulta: attivo lire 2865,20; passivo lire 4725.

Sammartini Umberto, mobili, v. di Ripetta n. 153. Commissario giudiziario: avv. N. D'Annunzio, v. L. Caro n. 38. Dal bilancio risulta: attivo lire 3498; passivo lire 4817,20.

Pannelli Vincenzo, cartoline illustrate, Galleria Regina Margherita. Commissario giudiziario. avv. Francesco Garofolo, v. della Panetteria n. 27. Dal bilancio risulta: attivo lire 647,80; passivo lire 1357,40.

Paci Matilde, trattoria degli Sports, piazzale di Ponte Milvio n. 2 Commissario giudiziario: avv. Cesare Pacelli, v. Nazionale n. 140. Dal bilancio risulta: attivo lire 594,75; passivo lire 4620,18.

Ubizzi Giovambattista, gioielleria e orificeria, v. G. Belli n. 28. Revocata sentenza fallimentare 18 ottobre ult. sc. ed ammesso l'Ubizzi ad avvalersi della procedura dei piccoli fallimenti non superando il passivo le 5000 lire. Commissario giudiziario avv. Tito Mezzetti, v. del Plebiscito n. 112.

SPORTS

CACCIA ALLA VOLPE - Alla Mandriola.

Tempo buono, terreno buono.

Sono fuori 19½ coppie di cani.

Cacciato alla Mandriola, Decima Monte Migliore trovate diverse volpi che hanno procurato dei discreti galoppi ma tutte sono state perse.

Presenti al *meet* 40 cavalieri.

Mediocre Giornata.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — Il postale *Bologna*, prov. da Genova, ha proseguito il 2 da Santos per Buenos Ayres.

Società Nazionale — L'*Ischia*, proveniente da Bombay, è giunto il 4 a Hong-Kong.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

VENERDI 6 Dicembre 1912 — S. Dalmazio

Leva il sole alle 7,24 — Tramonta il alle 4,37

Leva la luna alle 5.4 - Tramonta alle 2.51

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 5 Dicembre 1912 — ore 11

In Europa

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Listron.	0 6	nebbioso	Nizza	10.4	sereno
Ambur.	5.0	coperto	Zurigo	1.8	id.
Vienna	2,5	coperto	Tripoli	11.4	coperto
Madrid	2 6	sereno	Malta	13.0	piovoso
Parigi	1.9	coperto	Atene	→	—

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	5.5	coperto	calmo	12.7	7.9
Torino	3.4	sereno	—	5.0	3.3
Milano	0.3	sereno	—	8 6	-1 0
Venezia	1.3	sereno	calmo	10 3	3.0
Bologna	3.4	sereno	—	7 1	3.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	7.2	piovoso	—	9.9	6.3
Firenze	6.0	3/4 cop.	—	8.0	4 8
Roma	7.4	sereno	—	11.8	6 3
Bari	9.6	coperto	agitato	17.3	10 2
Napoli	7.5	3/4 cop.	agitato	14.7	10.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	5.0	coperto	—	12.3	3.8
Palermo	10.2	coperto	calmo	18.6	10.5
Messina	9.4	coperto	agitato	17.5	11.2
Cagliari	8.0	1/4 cop.	mosso	15.0	3.0

Probabilità cielo nuvoloso sulle regioni meridionali con pioggie specie al sud, prevalentemente sereno con venti forti del primo quadrante, mare Ionio e Adriatico agitati.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 764.3 — Termometro centigr.: massima 12.6 minima 6.3 — Umidità relativa 40 asciutta 4.17 — Vento a mezzodì N — Stato del cielo sereno

Sciarada

Articolo il *secondo*
Nota musicale
E' il mio primiero;
In alto stà il finale
E pianto dona l'intiero.

Spiegazione dei giuoco precedente:
Otto-bre—Ottobre

STATO CIVILE

Matrimoni del 27 novembre 1912

Proietti Alfredo Chiavaro – Campagnari Celeste
Rossi Dante meccanico – Rossi Ida
Desideri Valerio commesso – Tani Rosalina
Vitacolonna Adriano v. – brigadiere G. Finanza - Tarani Teodora
Salvatori Enrico calzolaio – Crescenzi Assunta
Morosi Antonio pubblicista – Pellas Clelia
Bacci Ruggero impiegato – Ricca Maria

Matrimoni del 28 novembre 1912

Manfredini Umberto cuoco – Ercoli Adele
Bianconi Mario meccanico – Cicogna Giuseppa
Oswald Paolo scultore – Toppi Margherita
Giubilo Federico guardia municipale – Santucci Concetta
Minardi Luigi cameriere – Brunamonti Ida
Milanesi Francesco tipografo – Verani Amelia
Vasta Menotti vetturino – Natali Zelinda
Magnani Antonio bracciante – Para Marianna
Rossini Alfonso pensionato – Coloredo Bianca
Cavagnari Guido ferroviere – Fiacconi Livia
Moriconi Amedeo possidente – Terrinoni Virginia
Lucchetti Umberto selciarolo – Giordani Vittoria
Angeletti Carmine giardiniere – Ippoliti Virginia
Vinciguerra Publio fornaio – Berionne Giuditta
Nati Camillo avvocato – Cogliati-Dezza Raffaella

Nati e morti denunziati il giorno 2 dicembre 1912
Nati 25 compresi 2 nati-morti
Morti 24 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Bondini Gilda fu Augusto Ascoli Piceno 31 nub
Rosa Pio fu Alfonso Roma 49 impiegato con
Fabriani Raffaele fu Luigi Roma 75 legalibri ved
Milli Romualdi fu Casimiro Canneto di Monteverde 76 con. ve
Re Cristina fu Luigi Marcello 80 contadina ved Asdrubolini
Toschi Fortunata fu Salvatore Roma 78 ved Giacinti
Galiani Guglielmo fu Michele Roma 66 pittore cel
Mazzarini Domenico Campagnano 65 carrettiere
Perfetti Nazzareno fu Giacomo Roccasecca 68 contadino con
Spizzichino Perla fu Giacobbe Roma 44 ved Di Porto
Rotti Lucia fu Giuseppe Roma 80 ved Gabella
Petrongari Adele fu Giuseppe Rieti 43 ved Renzi
Marthe Maria fu Alessandro Palermo 85 ved Pisano
Ferro Olga fu Salvatore Roma 37 con Bartoli
Menna Vincenzo Pasquale fu Pietro Napoli 65 pensionato con
Farina Rodolfo fu Giuseppe Napoli 58 ragioniere con
Rizzo Saveria fu Cirillo Pellaro 75

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Torrita – Municipio – 16 dicembre – Costruzione edificio scolastico L. 54.034

Torino – Ospedale maggiore – 16 dicembre – Provvista di garza greggia L. 11 mila

Idem di garza idrofila L. 90 mila

Torino – Commissariato Militare – 16 dicembre – provvista di 9 mila chili di cuoio e 60 mila metri di tela di cotone.

Venezia – direzione d'artiglieria – 16 dicembre – vendita di material di artiglieria non più occorrenti ai bisogni dell'esercito.

Vallo della Lucania – Municipio – 16 dicembre – concessione dello impianto e funzione della illuminazione elettrica.

Spezia – Municipio – 16 dicembre – fornitura stampati e oggetti di cancelleria.

Canosa Puglia – Municipio – 16 dicembre – manutenzione strade comunali

Sassari – R. Prefettura – 17 dicembre – ricostruzione parziale ed ampliamento del ponte sul Rio Sos Alinos L. 47.044

Tula – Municipio – 17 dicembre – costruzione acquedotto lire 83.508.

Perugia – amministrazione provinciale – 17 dicembre – manutenzione delle strade: Todorte, 2° tratto – Marcianese, 1° tratto Marcianese 2° tratto – Perugia-Foligno, 1° tratto – Pievaiola, 1 tratto – Pievaiola 2° tratto – Perugia-Cortona, 1, tratto – Perugia-Cortona, 2° tratto, nel Sessennio 1912-918.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 5 – Presidenza **Marcora** – ore 14,5.

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, è data lettura di alcune proposte di legge e di due mozioni di iniziativa parlamentare.

La malattia degli on. Queirolo e Casalini.

Cavagnari, chiede notizie intorno alla salute dell'on. Queirolo, che sa infermo, ed esprime l'augurio che l'egregio collega possa prontamente ristabilirsi. (*Approvazioni*).

Falcioni, (*Interno*) ha il piacere di annunziare che le condizioni di salute dell'on. Queirolo, alle quali il Governo si è vivamente interessato, vanno migliorando (*approvazioni*).

Cermenati, forma auguri anche per la sollecita guarigione dell'on. Casalini, da lungo tempo malato.

Presidente, avverte che la presidenza si fa sempre premura di assumere notizie sulla salute dei deputati che, anche indirettamente, sappia colpiti da infermità Così ha fatto per l'on Casalini, così farà per l'on. Queirolo, mentre interprete del pensiero e del sentimento dell'Assemblea fa voti perchè possano guarire al più presto. (*Approvazioni*).

Comunicazioni del Presidente.

Presidente annuncia i ringraziamenti della Famiglia De Gaglia per le condoglianze ad essa inviate a nome della Camera.

Le pensioni ai veterani

Mirabelli (*Guerra*), agli on. Meda e Molina, che lo hanno interrogato intorno agli assegni pei veterani così risponde:

L'articolo 4 della legge 4 giugno 1911 per la concessione degli assegni ai veterani, stabiliva come termine utile per la presentazione delle domande il 30 giugno 1912.

Ma nel contempo prorogava indefinitamente tale termine per tutti quei veterani che fossero venuti a trovarsi, per l'avvenire, nelle ristrette condizioni economiche previste dalla legge.

In questo ultimo caso, però, la decorrenza dell'assegno non può essere fissata che dal giorno della produzione della domanda, come esplicitamente stabilisce l'art. 4 del regolamento per l'esecuzione di detta legge, mentre ai veterani che invocarono l'assegno prima del 30 giugno scorso vengono corrisposte tutte le quote arretrate, a partire dal 1º luglio 1911.

Tenendo presente il complesso di queste disposizioni nonchè il criterio di liberalità e di ricompensa nazionale, al quale si è inspirato il legislatore, si può interpretare l'art. 4 della legge nel senso che a tutti i veterani che inoltrarono domanda dopo il termine suaccennato (30 giugno 1912) pel fatto che non si trovavano, prima di questa epoca, o non credevano di trovarsi nelle condizioni previste dalla legge, debba essere concesso l'assegno, a datare, però, beninteso, dal giorno della presentazione della domanda.

Dopo di ciò è ovvio che non occorra alcun provvedimento legislativo per prorogare l'accennato termine come proponevano gli on. colleghi Meda e Molina, giacchè la proroga è stata già concessa dal legislatore con i menzionati articoli della legge.

Meda, insiste nel ritenere opportuno che si chiedano al Parlamento le facoltà necessarie per poter esaudire le domande dei veterani, anche dopo il primo luglio 1912. Tuttavia ringrazia l'on. Sottosegretario della sua risposta.

Ancora per l'esportazione floreale.

Capaldo (*Agricoltura*), all'on. Nuvoloni che interroga circa il divieto di importazione e di transito in Francia dei fiori recisi provenienti dall'Italia, ripete le dichiarazioni già fatte giorni sono agli onorevoli Agnesi e Marsaglia che lo avevano interrogato sullo stesso argomento. Conferma che tra il Governo italiano e quello francese sono in corso trattative per risolvere la questione.

Nuvoloni, osserva che risposta quasi identica gli fu data dal banco del Governo sei mesi fa; non può quindi a meno di ripetere che per parte della Francia si tratta di un esagerato e indebito protezionismo della floricoltura francese, contro il quale il Governo nostro deve energicamente e sollecitamente agire a tutela della nostra floricoltura. (*Benissimo*).

Per un giornalista espulso da Tripoli.

Falcioni (*Interno*), risponde ad analoga interrogazione dell'on. De Felice Giuffrida, ricordando che l'espulsione da Tripoli del corrispondente De Meo si rese indispensabile dopo che egli dette notizia della dislocazione delle truppe che dovevano operare a Zanzur.

Egli mostrò pertanto di disconoscere i doveri dei corrispondenti di guerra e lo stesso sindacato dei corrispondenti in un telegramma di protesta diretto al Presidente del Consiglio e ai principali giornali, pur ritenendo eccessiva la misura adottata, convenne che il De Meo aveva commesso per lo meno una grave indiscrezione.

E il suo atto era più che mai da deplorarsi, tenuto conto che egli scientemente, inviando per espresso a Catania le notizie relative al movimento delle truppe, aveva voluto sfuggire alla censura giornalistica istituita presso il Comando.

De Felice ringrazia anzitutto il Sottosegretario delle parole cortesi di elogio rivolte a lui e a tutti i rappresentanti della stampa italiana pel modo come espletarono il proprio dovere durante la guerra. Crede però meritevole dello stesso elogio anche il De Meo.

Porta a conoscenza del Governo e della Camera che le notizie comunicate dal De Meo ai giornali di cui era corrispondente erano di ragione pubblica a Tripoli (*commenti animati*)

Reclama anzi che si indaghi sulla responsabilità del comando militare e marittimo che non seppero custodire il segreto delle operazioni di guerra.

Falcioni, dichiara che non risulta quanto l'on. De Felice ha testè affermato, ma che se tale responsabilità sussistesse il Governo non mancherebbe al suo dovere di prendere adeguati provvedimenti.

Rinnova un vivo elogio ai corrispondenti di guerra che fecero sempre il loro dovere.

Pel divieto d'un manifesto a Firenze

Falcioni (*Interno*), risponde all'on. Viazzi non constargli che il manifesto del XX settembre incriminato a Firenze sia stato pubblicato in altre città; ciò del resto non impressionerebbe, giacchè le condizioni dello spirito pubblico sono diverse secondo i luoghi e la facoltà di vietare l'affissione dei manifesti è determinata appunto dalla necessità di evitare eccitamenti e pericoli di perturbazione dell'ordine.

Viazzi, crede non valga la pena che l'autorità si sforzi con tali proibizioni a richiamare l'attenzione del pubblico sopra manifesti che altrimenti passerebbero inosservati.

La divisione dell'antico comune di Copparo

Falcioni (*Interno*), espone le gravi difficoltà che si opposero alla sollecita definizione di tutte le questioni insorte per la ripartizione delle attività e delle passività tra i cinque Comuni nei quali venne diviso quelli di Copparo.

Ora può annunciare che, in seguito a una seconda verifica di un ispettore generale, e alle controdeduzioni degli amministratori, l'istruttoria degli atti è completa e si promuoverà quindi subito il parere del Consiglio di Stato.

Marangoni, soddisfatto, ringrazia tuttavia nota che per giungere al risultato annunziato dal sottosegretario occorsero infinite pratiche annose.

Presentazione di disegni di legge.

Sacchi, *Ministro dei lavori pubblici*, presenta i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge dei decreti reali 6 giugno 1912, 6 settembre 1912, 30 agosto 1912 e 6 settembre 1912, emanati in virtù delle facoltà attribuite al Governo del Re dalle legge 12 gennaio 1912, n. 12 e 6 luglio 1910, n. 601;

Approvazione del piano regolatore di ampliamento della città di Lodi.

Ordinamento giudiziario.

Si passa ora alla continuazione della discussione del disegno di legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario, mentre rimangono le urne aperte, per la votazione di ballottaggio (tra gli on. Pansini e Fera) per un posto nella Giunta del Bilancio.

Presiede ora l'on. marchese **Cappelli,** vice presidente.

Primo oratore della giornata è l'on. Abozzi.

Abozzi, rileva come la parte più importante del disegno di legge sia quella che tende a risolvere il problema delle sedi di pretura.

Delle varie possibili soluzioni di questo problema è d'avviso che quella accolta dall'on. guardasigilli sia fra tutte, la preferibile, pur non essendo scevra di qualche inconveniente, che l'esperienza permetterà di riparare.

Approva anche la riduzione del limite di età, ed i miglioramenti degli stipendi, che confida avranno immediata attuazione; e ravvisa in questi provvedimenti il complemento necessario della riforma.

Esprime la fiducia che lo sdoppiamento delle carriere permetterà di provvedere adeguatamente al servizio delle preture anche di quelle più disagiate.

E a questo proposito, pur riconoscendo la utilità di un più lungo tirocinio comune per le due carriere, come vorrebbe l'on. Cimorelli obietta che in tal modo si creerebbe una situazione morale, intollerabile a coloro che fallissero nell'esame per giudice.

Osserva che non sarebbe opportuno destinare a quelle sedi i più giovani che più abbisognano di mezzi per continuare i loro studi e di autorevoli guide nello esercizio del loro Ministero.

Approva anche la proposta del giudice unico nelle cause civili di prima istanza, essendo convinto per esperienza che la collegialità è una mera finzione legale. D'altra parte già al presente la maggior parte delle cause di prima istanza sono devolute ad un giudice unico, e cioè al pretore.

Vorrebbe lasciata al giudice d'appello la facoltà di sindacare in merito la concessione della clausola di provvisoria esecutorietà.

Vorrebbe pure riservate al giudice collegiale alcune materie pur delicate e importanti, e particolarmente per quei provvedimenti di volontaria giurisdizione che presuppongono profonda conoscenza di uomini e di cose.

Sicuro d'interpretare il pensiero della immensa maggioranza dei magistrati, fa voti, che, in occasione di questa riforma, si proceda ad una nuova selezione straordinaria del personale, per la rigorosa eliminazione degli inetti e degli indegni.

Invoca anche particolari discipline per la carriera del pubblico ministero, attese le particolari attitudini che si richiedono per tale funzione.

Invoca anche una riforma del gratuito patrocinio, che assicuri ai poveri una maggiore giustizia,

Reclama infine la unificazione della Corte di Cassazione in materia civile, ponendo fine alla condizione di assoluta inferiorità, in cui si trovano le Corti territoriali di fronte a quella di Roma.

Termina affermando che il disegno di legge merita il plauso della Camera in quanto esso tende a rendere la magistratura italiana sempre più degna della fiducia del Paese. (*Vive approvazioni*).

Gargiulo, è favorevole allo sdoppiamento delle carriere e alla divisione delle preture in classi a cui corrispondono le categorie dei pretori.

Vorrebbe però che il pretore, dopo alcuni anni, potesse, per esame, concorrere ai posti di giudice.

Non è contrario in massima al sistema del giudice unico; soltanto crede prematura una siffatta riforma.

Nè crede che al sistema del giudice unico possano derivare i grandi vantaggi da alcuni preconizzati, come pure crede una esagerazione il dire inutile la collegialità, la quale invece rappresenta pur sempre una validissima garanzia di giustizia.

Giudica poco rilevanti i miglioramenti proposti agli stipendi dei giudici e dei pretori tanto più quando, in pari tempo, si riducono i posti di consigliere d'appello e di cassazione e si aboliscono le vigenti indennità di residenza.

Accenna alla necessità di addivenire ad una specializzazione di funzionari correlativa alla specializzazione degli studi e delle attitudini dei singoli magistrati, e particolarmente alla separazione della carriera del Pubblico Ministero e dell'ufficio del giudice istruttore.

Si augura che il Ministro voglia accogliere il voto della magistratura, voto che la Commissione ha fatto proprio, per il raggruppamento delle preture minori.

Crede poi sarà necessario sopprimere alcuni tribunali di minore importanza ed anche forse qualche Corte d'appello.

Concludendo dichiara di non poter dar voto favorevole al disegno di legge, se non vi si apportano radicali innovazioni nei sensi da lui indicati. (*Vive approvazioni – Molte congratulazioni*).

Cascino, approva il disegno di legge, siccome quello che provvede alle più urgenti necessità dell'amministrazione della giustizia.

Circa la grave questione del giudice unico, non esita a dare amplissimo plauso alle proposte ministeriali.

Accenna ai precedenti legislativi e parlamentari della riforma, dal 1867 in poi.

Combatte le ragioni addotte a sostegno della preferibilità del giudice collegiale.

Ricorda in proposito l'autorevole opinione di Giuseppe Zanardelli, osservando che il sistema del giudice unico rafforza il sentimento della responsabilità.

Nota che la riforma proposta darà anche il vantaggio di una riduzione degli organici della magistratura

Vorrebbe che ai fini della pensione si tenesse conto del tempo trascorso nel grado di vice-pretore. E raccomanda per uno speciale trattamento la sorte dei pretori che per effetto della presente riforma, andranno a riposo.

Conclude rilevando l'importanza della funzione giudiziaria, che va crescendo di pari passo col progresso democratico delle istituzioni nazionali. (*Approvazioni*)

Chimienti, comincia col constatare che per consenso unanime la magistratura italiana è degna della fiducia del paese.

Nè il contrario dimostrano certi fatti, come l'esodo di alcuni giovani valenti ed il non soddisfacente risultato di taluni concorsi, fatti dei quali si è esagerata l'importanza.

Il vero è che manchevole è il presente sistema di reclutamento, come inadeguati sono gli stipendi.

Invoca a questo proposito una riforma dell'ordinamento attuale degli esami di concorso, segnalandone i molteplici difetti e suggerendo gli opportuni rimedi.

Insiste pure sulla necessità di elevare gli stipendi dei magistrati, necessità specialmente sentita in un paese democratico come il nostro.

Vorrebbe l'aumento di stipendio indipendente dalla promozione di classi e di grado, e nota con rincrescimento che il disegno di legge segue invece la via opposta.

Afferma che l'unico modo di assicurare una buona giustizia anche ai centri piccoli una buona giustizia anche ai centri piccoli e lontani è quello di assegnare tipendi più elevati ai titolari delle sedi più disagiate.

Si augura che l'istituto del giudice unico possa essere avviamento alla soluzione del problema delle circoscrizioni, reclamata anche dalla necessità di togliere stridenti disparità fra le varie regioni.

Si dichiara favorevole al giudice unico, nè crede decisivi gli argomenti addotti contro questa riforma.

Dichiara concludendo, che, anche se non saranno introdotte le modificazioni che l'oratore desidera, voterà il disegno di legge, ed esorta il ministro a fare seguire a questa altre provvideri forme, ottenendo dal collega del tesoro i mezzi necessari per assicurare al paese una sempre migliore amministrazione della giustizia. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Cavagnari. Riconosce che il Guardasigilli merita certamente tutte le lodi tributategli nel corso di questa discussione, per il nobile sforzo fatto con la presentazione di questo disegno di legge. Ma deve formulare tutte le riserve sopra la riforma che non crede adeguata allo scopo.

Anche servendosi di citazioni della relazione Zanardelli al suo progetto di riforma, si manifesta contrario alla istituzione del giudice unico, che non avrebbe nè autorità, nè sufficiente indipendenza ed ispirerebbe poca fiducia.

Cita a conferma di tale opinione pareri, massime, aneddoti, episodi, tenendo desta l'attenzione dell'uditorio e promuovendo spesso con la solita arguzia l'ilarità dei colleghi.

E dimostra così l'utilità di mantenere la Camera di Consiglio.

D'altra parte, narra alcuni casi nei quali la giustizia fu tradita proprio da coloro che dovrebbero applicarla.

Finocchiaro-Aprile (*ministro guardasigilli*). Il ministro fa il suo dovere.

Cavagnari. — E' vero, ma assuma informazioni, e veda se quanto dico non le è confermato.

E continua polemizzando un po' con tutti i precedenti oratori, e occupandosi a lungo dello sdoppiamento della carriera del reclutamento del personale, ecc. ecc.

Invoca infine adeguate modificazioni al disegno di legge, benchè già approvato dall'altro ramo del Parlamento; diversamente egli dovrà negare il proprio voto alla riforma.

La salute dell'on. Queirolo.

Marcora, presidente, comunica un telegramma che da rassicuranti notizie sulla salute dell'on. Queirolo, di cui si spera prossima la guarigione.

La seduta è tolta alle ore 18.45.

La Camera negli Uffici

Nella riunione di ieri gli Uffici si sono costituiti come in appresso:

Uff.	*Presidente*	*Vice-pres.*	*Segretari*
I.	Cottafavi	Bonomi J.	Valvassori Per.
II.	Aguglia	Fiamberti	Di Marzo
III.	Rizzetti	De Nicola	Parodi
IV.	Faelli	Abozzi	Materi
V.	Fazi	Giuliani	D'Oria
VI.	Dari	Cimorelli	Orsi
VII.	Sanarelli	Ciappi	Bianchi V.
VIII.	Romanin-Jac.	Nuvoloni	Buonvino
IX.	De Marinis	Ferri G.	Solidati-Tiburzi

Le deliberazioni.

Gli Uffici hanno quindi, ammesso alla lettura le seguenti proposte di legge e mozioni:

Sighieri, sull'affrancazione dalle tasse di pedaggio di tre ponti sull'Arno;

Luzzatti, sul contratto di lavoro di impiegati di aziende private;

Guarracino, per una disposizione transitoria sui concorsi per ufficiale giudiziario;

D'Alì, per estensione al comune di Alcamo di agevolezze consentite dalla legge 25 giugno 1911.

Colonna di Cesarò', sull'interpretazione autentica delle disposizioni per le costruzioni nei comuni colpiti dal terremoto;

Are, per la separazione del comune di Ollolai dal mandamento di Orani;

Magliano, mozione per il completamento della strada Adriatica;

Colonna di Cesarò' provvedimenti per impedire l'artificiale rialzo dei noli per l'America.

Furono finalmente nominati commissari sulle domande a procedere:

Contro il deputato Salamone, per contravvenzione alla legge forestale; on. Mezzanotte, Di Stefano, Montù, Rossi Eugenio, Casciani, Toscanelli, Leonardi, Miliani e Pansini.

Contro il deputato Sighieri, per ingiurie e diffamazione a mezzo della stampa, on: Albanese, Lembo, Romussi, Treves, Battelli, Dari, Pietravalle, Faustini e Porzio

Contro i deputati Torlonia, Rasponi e Baragiola, per contravvenzione al regolamento sui veicoli a trazione meccanica: on. Buccelli, Maraini, Di Robilant, Sanjust, Miari, Toscanelli, Di Bagno, Gallenga e Pansini.

Contro il deputato Brandolin, come padrino in duello, on: Cottafavi, Benaglio, Magliano, Faelli, Chiesa E., Montauti, Roberti, Nuvoloni e Morpurgo.

Contro il deputato Cornaggia, per contravvenzione al regolamento sulla coltivazione del riso in provincia di Pavia on: Bignami, Di Palma, De Nicola, Materi, Dell'Acqua, Giacobone, Leonardi, Bizzozero e Pansini.

I SOCIALISTI AVANZATI

Il gruppo parlamentare socialista adunato ieri sotto la presidenza dell'on. Rondani, presenti gli on. Beltrami, Bocconi, Campanozzi, Giulietti, Graziadei, Mancini, Marangoni, Prampolini, Sichel e Turati, ha preso atto della regolare iscrizione al gruppo degli on. Calda, Casalini, Merlani, Montemartini, Morgari, Pescetti e Pieraccini, raggiungendo con le adesioni degli on. Agnini, Chiesa Pietro, Quaglino e Samoggia il numero di 24.

Fu deciso di chiedere lo svolgimento delle interpellanze Campanozzi, Treves, Turati sulla espulsione Hervè per lunedì prossimo e di presentare una interpellanza a favore dell'amnistia dei condannati politici e militari che sarà svolta dall'on. Bentini.

All'on. Merlani fu dato incarico di comprendere nella sua interrogazione sulle violenze prefettizie in Provincia di Alessandria anche la recente proibizione di una pubblica riunione al *Teatro Verdi* di quella città intorno alla abolizione del mediatorato.

Sulla grave disoccupazione in alcune provincie furono incaricati gli on. Graziadei, Sichel, Turati di mettersi in relazione colla Confederazione del lavoro e con la Federazione dei lavoratori della terra per un'azione comune.

Rispetto al progetto di legge sull'ispettorato del lavoro modificato dal Senato il gruppo, nonostante le riserve per le restrittive modificazioni introdottevi, deliberò di non ritardarne più oltre l'approvazione, incaricando l'on. Turati di parlare in questo senso.

Per la difesa dei contadini di Supino fu dato l'incarico all'on. Bentini; per l'elezioni di domenica a Castel S. Giovanni fu incaricato l'on. Rondani di portare l'adesione del gruppo.

Rispetto alla legge sull'elezioni amministrative fu deliberato di sostenere gli stessi emendamenti presentati per la legge lettorale politica oltre a quello per l'obbligo dell'elezioni in inverno nei comuni di notevoli e costante emigrazione.

Alla riunione, indetta dalla Società degl'impiegati ferroviari del Congresso delle opere di educazione popolare in Roma furono delegati gli on. Turati e Campanozzi.

La guerra nei Balcani

Diario

30 settembre. Mobilitazione eserciti balcanici.
7 ottobre. Nota austro-russa agli alleati.
8 » Dichiarazione di guerra del Montenegro.
13 » Nota serbo-bulgara alla Turchia.
14 » I Montegnerini prendono Tusi.
17 » Dichiarazione di guerra della Turchia alla Bulgaria ed alla Serbia.
18 » Presa di Mustafà Pascià e di Elassona.
21 » Occupazione greca di Lemno.
22 » » serba di Pristina.
23 » » » di Novi Bazar.
24 » Caduta di Kirk Kilisse e di Kumanova.
26 » Occupazione di Uskub.
27 » » di Istip.
28 » » di Verria.
29 ott. – 2 nov. Battaglia di Lule Burgas-Viza.
31 » Occupazione di Ipek dai montenegrini
» » di Prizrend dai serbi.
3 nov. Presa di Prevesa dai greci.
5 » Occupazione di Tenedo.
8 » Entrata dei greci in Salonicco.
13 » Combattimento a Ciatalgia.
14 » I greci occupano Metzow in Epiro
14-18 » Continuano attacchi parziali delle linea di Ciatalgia. La flotta turca protegge le ali
12–17 » Battaglia di Monastir e resa dell'esercito di Zechi pascià
12–17 » Combattimenti vari a S. Giovanni di Medua ed Alessio occupazione montenegrina delle due località.
18 » Occupazione serba di Alessio.
15–18 » Occupazione greca di Nyocarios e della penisola calcidica.
17–20 » Nuovi attacchi alla linea di Ciatalgia con qualche vantaggio dei turchi.
20 » Sospensione delle ostilità.
21 » Ripresa delle ostilità – Occupazione di Mitilene.
24 » Occupazione di Chio.
28 » Combattimento e resa di due divisioni di redifs fra Dede Agasc e Dimotica.
3 dicembre. Firma dell'armistizio fra la Turchia e gli alleati balcanici, eccetto la Grecia.

Notizie politiche

L'ARMISTIZIO

— (S) **Costantinopoli**, 4. Il protocollo dell'armistizio stabilisce: Per rendere possibili i preliminari di pace, i Governi della Turchia, della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro, hanno deliberato un armistizio a tempo indeterminato.

(S) **Sofia**, 5 — La notizia della firma dell'armistizio è accolta con soddisfazione. Il silenzio sulla sorte futura di Adrianopoli, malgrado la convinzione assoluta che questa città non può sfuggire ai bulgari, provoca una certa appressione. Si dice, è vero, in taluni circoli che la sorte della città sarebbe già decisa; i bulgari e i turchi si sarebbero trovati d'accordo per ammettere che la città si arrenda durante l'armistizio o dopo. Il Governo turco sarebbe così al coperto dal rimprovero che i suoi avversari non mancherebbero di fargli di aver consegnato una fortezza che resisteva sempre e la cui importanza è tanto grande per la Turchia. I bulgari d'altra parte avrebbero in ultimo ciò che desiderano, pur tutelando a volta a volta la loro forza e l'amor proprio nazionale dei loro avversari.

Si dice che Danew si recherà la prossima settimana a Bucarest, invitato dal Re Carlo a rappresentare la Bulgaria alla cerimonia della consegna al Re del bastone di feld-maresciallo russo. Si vede in questo fatto l'inizio che la Romania si riavvicina agli Stati balcanici.

(S) **Belgrado**, 4. — Da un telegramma spedito da Sofia e ricevuto dal Governo al principio della sera risulta che la durata dell'armistizio è illimitata. Per conseguenza, contrariamente alle informazioni date nella mattinata, le condizioni di pace non devono essere discusse in un termine di dieci giorni, allo spirare di questo termine le truppe bulgare potranno essere rifornite per la via del Mar Nero e per quella di Adrianopoli: è questo il solo significato del termine.

La designazione di Nicolic come delegato serbo non è ancora definitiva: è possibile che sia designato Vestnich.

Suscita sorpresa il fatto che la sospensione dell'invio di truppe fresche, che si diceva ufficialmente deciso, non sia stata imposta dagli alleati. La Grecia non ha aderito al protocollo e il blocco del mare Egeo per opera della flotta greca ritarderà il trasporto delle forze turche e ritarderà il pericolo che vi sarebbe stato di vedere concentrati un effettivo considerevole dietro Ciatalgia durante le trattative di pace.

(S) **Costantinopoli 4**. — La Porta pubblica un comunicato ufficiale ove è detto che l'armistizio è stato concluso con la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro alle condizioni seguenti: i belligeranti restano nelle posizioni attualmente occupate le trattative di pace cominceranno al più presto; lo stato di guerra continua soltanto con la Grecia.

(S) **Londra,** 5 — I circoli bulgari si dicono felicissimi delle conclusione dell'armistizio. La Bulgaria non ha affatto dichiarato la guerra allo scopo di piantare

---

65 Appendice del POPOLO ROMANO 65

Fino al Delitto

di GIULIO DE GASTYNE

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA

L'amore vittorioso

III

Forse per dimostrarle che non era solo ad essere stato condannato, che il suo passato non doveva impedirle di essere felice, visto che colui che temeva di non sposare aveva fra i suoi le stesse macchie di cui ella arrossiva!

Era però vero? A momenti ne dubitava, a momenti credeva tutto. Non sapeva, perdeva la testa, avrebbe voluto veder qualcuno che non fosse suo padre, parlare a qualchedun altro

Ma era sola, sempre sola con la vecchia, a cui non poteva domandar nulla, che nulla poteva dirle.

La sua salute delicata, che per un po' pareva migliorata, cominciò a declinare di nuovo.

Il suo stato cominciava ad allarmare suo padre, e non si sa ciò che sarebbe avvenuto dell'infelice, se gli avvenimenti di cui abbiamo parlato, non si fossero precipitati, rimettendo in luce gli eroi della nostra storia e le combinazioni a cui si abbandonavano nell'ombra

Una mattina si sparse la voce che un atroce delitto era stato scoperto in un palazzo della via Bosco di Boulogne, dove una mondana era stata trovata assassinata nella sua camera.

Non si dava il nome della vittima e non si sapevano particolari —

I giornali della sera soltanto publicavano il nome della signora Chavigny, facendo conoscere in parte ciò che era successo.

La Chavigny era stata al teatro, ed era rincasata tardi, quando tutti i servi, eccetto uno, la sua cameriera erano coricati.

Era sola. La serva l'aiutò a svestirsi, poi la lasciò, verso le due.

Che era successo fra quell'ora e le nove, ora in cui il delitto fu scoperto? Impossibile saperlo.

Alle nove la cameriera, certa Zelia era andata ad ascoltare all'uscio per sentire se la signora era sveglia e udì una specie di rantolo misto a gemiti.

Spaventata e credendo che la padrona si sentisse male, aprì l'uscio e si trovò di fronte ad uno spettacolo terrorizzante che le strappò grida di orrore.

La Chavigny in camicia di battista finissima, giaceva a piè del letto in un lago di sangue.

Aveva il viso tagliuzzato da ferite che la rendevano irriconoscibile. Lenzuola, coperte, pedana tutto era intriso di sangue. La camera in un disordine spaventoso, cassetti aperti, e gli oggetti rovesciati alla rinfusa sul tappeto.

Si pensò subito al furto, movente dell'assassinio.

Alla vista della padrona insanguinata Zelia aveva cominciato ad urlare. I servi tutti erano accorsi, e dopo aver collocata sul letto la signora che ancora respirava, qualcuno corse a chiamare un medico, e la polizia.

Il dottore dichiarò non esservi più speranza. La Chavigny non passerebbe la giornata, e meglio per lei, che avrebbe sofferto troppo nel vedersi così deturpata.

Non potè farle riprendere conoscenza e dichiarò ai magistrati, che non credeva possibile un interrogatorio.

Allora il giudice istruttore, cominciò le su investigazioni e interrogò i servi, ma non potè saper nulla.

Nessuno sospettava chi potesse essere l'autore, e i poliziotti messi in perlustrazione, non recarono nessuna informazione.

La giustizia si trovava di fronte ad un enigma indecifrabile, tanto più che la Chavigny morta nel pomeriggio non aveva potuto pronunziare una parola.

S'ignorava perfino di quale strumento l'assassino si era servito per farle quelle spaventose ferite.

Soltanto dopo un poco scoprirono su di una poltrona un troncone di bottiglia insanguinato, col quale aveva dovuto colpire.

Nessun gioiello era stato rubato, ma non si sapeva se la Chavigny avesse del denaro in casa e se qualcosa fosse stata sottratta.

I suoi valori erano chiusi in una cassaforte, affidata ad uno stabilimento di credito.

Nelle vicinanze non si vedeva chi avesse potuto fare il colpo.

I suoi amici erano persone a modo incapaci di commettere un delitto.

Eppure era stato commesso da qualcuno che aveva rapporti con la vittima, e che era ammesso in casa perchè nessuna serratura era stata forzata.

Si perdevano in congetture, quando il signor Lampérière accorso al palazzo dell'amica, parlò dell'antico amante della signora e raccontò la scena avvenuta pochi giorni prima.

Bastò questo, perchè il giudice orientasse i suoi sospetti verso l'uomo accennato, il cui arresto fu subito deciso.

Un delegato e due agenti furono inviati all'indirizzo dato da Lampérière, in via dell'Ave Maria presso il dottor Mouchez.

Qui si arrestava il racconto dei giornali.

Non si sapeva se il presunto assassino fosse stato trovato e condotto in questura.

Questo misterioso affare doveva preoccupare Parigi per parecchi giorni, essere oggetto di numerosi articoli di cronaca.

Fu dato il vero nome della Chavigny, così i particolari dell'affare Mariac-Latour furono esumati e messi in luce producendo sensazione considerevole specialmente fra coloro che si trovavano direttamente interessati a quella morte: il figlio della vittima, il padre e la moglie di colui che accusavano Ugo Renato, e il suocero della morta dottor Mariac.

Come tutti, essi avevano letto la notizia dell'assassinio e na avevano risentita una forte emozione

Andrea, che era appena giunto a Marsiglia, dove si era diretto dopo la sua fuga dalla casa del nonno, ebbe un sussulto di doloroso stupore nel leggere il telegramma publicato dai giornali e in cui si diceva che la signora Chavigny respirava ancora.

Senza esitare si mise in treno sperando giungere in tempo, per ritrovare sua madre viva e addolcire col suo perdono e con la sua tenerezza gli ultimi momenti di lei.

In ogni caso si troverebbe presente per imporre rispetto alla sua memoria, e renderle gli estremi doveri.

Così quel figlio che aveva fuggito sua madre trionfante, le sarebbe vicino nell'ora della sofferenza e del lutto.

In quanto all'eredità, che doveva essere considerevole, Andrea la respingerebbe facendone donazione a qualche opera pia.

Però si riconosceva un altro dovere, quello di ritrovare l'uccisore di sua madre e vendicarla.

Con queste idee ripartì per Parigi.

Durante il viaggio aveva letto altri giornali, e saputo la morte di sua madre avvenuta poche ore dopo, fra sofferenze atroci.

Si sentì impietosire ed ebbe un momento di rimpianto, per averla lasciata bruscamente ed essersi mostrato senza pietà.

Ma poteva egli supporre allora che finirebbe così tristamente?

Un'altra notizia lo aveva rattristato, ed era che l'uomo accusato come uccisore di sua madre, si si trovava esser colui che aveva veduto da sua madre, contro cui l'aveva difesa, e che forse aveva condotto al delitto la aventurata.

Oh! l'infame, se si fosse trovato un giorno faccia a faccia con lui!

Aspirava d'essere a Parigi per chiedergli conto del sangue di sua madre.

In quanto al suo amore, per quanto non sospettasse quali legami esistessero fra l'uccisore della Chavigny e Claudina egli lo credeva già finito.

Dopo gli ultimi doveri resi a sua madre, Andrea non avrebbe altra risorsa che andare a farsi uccidere nel paese dove poco prima voleva recarsi.

Quando si presentò al palazzo Chavigny fu fermàto dal portinaio, che gli domandò dove andava.

— A veder mia madre, rispose lui.

L'uomo lo guardò.

— Sua madre?

— La signora de Chavigny.

— Era?

— Mia madre.

Il portinaio s'inchinò davanti all'erede della morta, davanti al suo nuovo padrone.

— Il corpo della signora non è più quì.

— E dov'è?

— E' stato trasportato alla camera mortuaria, per l'autopsia. Lo riporteranno domani mattina.

(Continua)

la Croce sulla Moschea di Santa Sofia o di stabilirsi a Costantinopoli: essa tendeva a scopi più pratici e dal momento che li ha raggiunti non aveva più alcuna ragione di indebolirsi senza motivo e di esporsi in avvenire ad attacchi provocati dalla sua debolezza. Essa desidera uscire da questa guerra con forza bastante per continuare a svilupparsi pacificamente. Non vi è alcuna ragione perchè essa non abbia a stabilire più tardi con la Turchia relazioni amichevoli quanto quelle con gli altri Stati, data sopratutto la loro comunanza di frontiera e di interessi economici.

PERCHE' LA GRECIA NON CONSENTI' ALL' ARMISTIZIO

(S) **Atene.** 5. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Il fatto che la Grecia non ha firmato l'armistizio non deve essere interpretato come una prova di disaccordo tra gli Stati alleati.

Secondo le spiegazioni fornite qui la Grecia teneva soprattutto a che la sua azione navale non fosse interrotta, da una parte in ciò che concerne il Mar Jonio perchè il vettovagliamento dell'esercito turco nell'Epiro non divenisse possibile, e, d'altra parte, in ciò che concerne il Mare Egeo, perchè il trasporto delle truppe turche in Tracia non fosse reso possibile.

Mettendosi da questo punto di vista la Grecia si proponeva più l'interesse degli alleati che il proprio, perchè l'alleanza nel suo insieme e le probabilità di pace avrebbero sofferto per il rinforzo delle guarnigioni dei Dardanelli e di Ciatalgia. Per conseguenza è d'accordo con gli alleati che la Grecia ha potuto tenere un'attitudine diversa dalla loro.

Per quanto riguarda ora i negoziati di pace, è noto che, in linea di principio, ed il recente trattato italo-turco ne è prova sufficiente, simili negoziati non hanno bisogno di essere preceduti da un armistizio.

Si annunzia ufficialmente che i plenipotenziari greci parteciperanno ai negoziati che si apriranno tra qualche giorno a Londra.

(S) **Atene.** 5. — I giornali commentano il comunicato ufficiale greco relativo all'attitudine della Grecia circa l'armistizio e rilevano che la firma degli alleati ad eccezione della Grecia è una questione secondaria, la quale non pregiudica affatto l'accordo balcanico.

Fra dieci giorni cominceranno a Londra i negoziati per la pace, ai quali prenderà parte anche la Grecia. Questa ha ritenuto preferibile di consacrare questi dieci giorni a consolidare nel modo più fermo le sue posizioni in Epiro.

TURCHIA E GRECIA.

(S) **Atene** 5 — I giornali d'Atene, a proposito dell'armistizio, fanno notare che se la Bulgaria ha avuto ragioni per affrettare la conclusione dell'armistizio, il disaccordo su questo punto non modifica in nulla la decisione del Governo di Atene.

I giornali sono convinti che la Grecia continuerà la guerra senza gli alleati.

Si ha da Salonicco che numerose bande turche, più o meno forti, continuano a scorazzare sui confini della Macedonia e dell'Epiro. L'esercito greco incontra una notevole resistenza in Epiro. L'esercito turco che batteva in ritirata in Macedonia non si è arreso tutto insieme, ma per sottomissioni isolate o per piccoli gruppi. Giovedì scorso distaccamenti greci scambiarono un vivo fuoco di fucileria coi turchi presso il lago di Ostrovo. I Turchi che si rifiutavano di arrendersi hanno subito sensibili perdite.

La strada ferrata da Florina a Monastir è sorvegliata militarmente da soldati greci.

(S) **Atene,** 5 — Da ieri è stata tolta la censura sui dispacci di stampa.

Il Governo ellenico ha ordinato la liberazione del Vali dell'Egeo, fatto prigioniero di guerra a Mitilene.

SERBIA

(S) **Belgrado,** 5 — Il principe ereditario Alessandro è arrivato ad Uskub proveniente da Salonicco.

Al seguito del Principe si trovava l'intero quartiere generale.

GRECIA E ROMANIA

(S) **Vienna,** 5 — Mandano da Bucarest alla *Neue Freie Presse* che l' agitazione dell' opinione pubblica rumena aumenta a mano a mano che arrivano i particolari dei massacri di Kutzo-valacchi di Macedonia per opera delle truppe greche.

Il Ministro di Romania ad Atene, Florescu, ha chiesto spiegazioni in proposito. I giornali di Bucarest parlano già della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Grecia e la Romania e dell'espulsione dei greci dalla Romania.

Le trattative per la pace

(S) **Londra.** 5. — Gli Ambasciatori d'Italia e di Germania si sono recati al *Foreign Office*.

A proposito delle voci corse che la conferenza per la pace si terrebbe a Londra il *Foreign Office* tiene la stessa riserva tenuta da Asquith alla Camera dei Comuni, dichiarando di non poter dir nulla a questo proposito nel momento attuale. Sembra che non sia stato formulato o approvato alcun progetto definitivo Nondimeno si dichiara al *Foreign Office* che vi sono grandi probabilità che vengano discussi a Londra per lo meno i preliminari delle trattative di pace.

(S) **Costantinopoli,** 4. — Si assicura da fonte autentica che le trattative definitive per la pace cominceranno a Londra fra una diecina di giorni. Il primo plenipotenziario turco sarà Rescid pasciá; gli altri plenipotenziari non sono stati ancora designati. Si crede che esista già un accordo sulla base su cui si discuteranno i preliminari di pace.

Le trattative con la Grecia per un armistizio continuano. Si spera che i plenipotenziari greci si recheranno dopo domani a Ciatalgia ad annunziare che la Grecia ha accettato il protocollo.

(S) **Costantinopoli,** 4. — Si crede che le trattative di pace avranno luogo a Londra. Noradunghian sarebbe uno dei delegati turchi. Si aspetta che gli alleati balcanici stringano un accordo per separare le truppe che occupano insieme taluni punti e specialmente Salonicco per permettere ai Greci di continuare le ostilità.

(S) **Costantinopoli** 5—I delegati turchi e bulgari avranno ben presto una nuova conferenza a Badechkeuy per determinare il luogo e le modalitá delle trattative di pace.

Rechid pasciá e Alì Riza, ritornati a Costantinopoli, hanno assistito al Consiglio dei Ministri insieme ad Osman Nizami ed al senatore albanese Rescid Akif. Il Consiglio si sarebbe occupato delle condizioni di pace.

(S) **Belgrado,** 4 — Non si potrebbe affermare che si attendesse qui con certezza un risultato felice delle trattative di Ciatalgia.

Non ostante le notizie ottimiste ricevute questi ultimi giorni da Sofia, non si era cessato di conservare dubbi sulla possibilità di un accordo. Presentemente si ignora ancora se la Grecia penserà a creare difficoltà. La Serbia era disposta ad un sacrificio maggiore di quello che ha dovuto imporsi per condurre a buon esito il compito che le spettava. Così la Serbia non avrebbe rifiutato di prolungare la guerra fino all'ultimo per ottenere tutti i vantaggi che si potevano trarre dalla situazione critica della Turchia tanto nell'interesse degli alleati che nel proprio.

Il modo con cui è risolta la condizione di Adrianopoli dall'armistizio non può non sorprendere. In tutti i circoli, per l'ignoranza che si ha riguardo al protocollo, si arriva perfino a dubitare che la Turchia abbia consentito come si assicura a lasciar la città esposta a soccombere fatalmente per fame se le trattative di pace si trascinano in lungo, sapendo bene che dopo la resa della piazza gli argomenti che fanno valere gli alleati per il suo possesso saranno molto più solidi.

Si prevede sempre che la questione di Adrianopoli sarà il punto più delicato delle trattative di pace.

Le parti interessate sembrano fermamente decise a mantenere le loro pretese. Si parla in termini vaghi delle garanzie che in cambio di questa piazza gli Stati coalizzati potrebbero dare alla Turchia: si è soltanto concordi nel pensare che la questione di Adrianopoli non potrà essere risolta che mediante importanti compensi.

(S) **Sofia,** 5 — Al suo ritorno da Ciatalgia il Presidente della Sobranje Danew si recherà in missione a Bucarest e poi partirà per Londra come delegato pei negoziati di pace.

(S) **Londra,** 5 — Si dichiara che il Governo britannico ha consentito alla richiesta della Bulgaria che la conferenza per la pace fra gli Stati balcanici e la Turchia sia tenuta a Londra. Si assicura che la Turchia aveva prima proposto Costantinopoli e che la Grecia aveva accettato, ma che la Bulgaria ha fatto alcune obbiezioni. Successivamente la Bulgaria propose come sede Londra, che fu accettata.

Nei circoli ufficiali non si ha nessuna conferma delle voci diffuse sulle condizioni di pace.

(S) **Costantinopoli,** 5 — I plenipotenziari ottomani per le trattative di pace saranno Tewfik pascià ambasciatore a Londra, Osman Nizami pascià, ambasciatore a Berlino, Rescid pascià, ministro del Commercio.

Si assicura che il Ministro di Grecia a Vienna ha notificato a Hilmi pascià che la Grecia desidererebbe trattare la pace senza concludere l'armistizio, come fece l'Italia.

Si afferma che la Porta ha consentito volentieri alla domanda della Bulgaria di sopprimere la clausola dell'armistizio che stabiliva il rifornimento delle truppe assediate, perchè Adrianopoli e Scutari dispongono di viveri per parecchi mesi.

(S) **Sofia,** 5 — L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* pubblica: Di fronte alle notizie da Costantinopoli, secondo le quali sarebbero in corso preparativi per il vettovagliamento della piazze fortificate turche assediate, bisogna rilevare che la questione dell'approvigionamento delle fortificazioni costituisce il secondo punto del protocollo dell'armistizio, le cui parole dicono testualmente:

« E' vietato alle guarnigioni delle piazze forti assediate di rifornirsi di viveri e di munizioni. ».

Notizie militari

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Sofia,** 5 — Il *Mir* è informato che le truppe bulgare, che hanno fatto prigioniera la colonna di Vanver pascià, dopo aver preso Kechan, si sono concentrate con il grosso delle loro forze intorno ai villaggi di Mahmedkeuy, Fismankeuy e Iamali ed hanno occupato le alture di Kurudag, Hufra e Kuseka, importanti posizioni strategiche situate al nord delle penisola di Gallipoli.

TURCHIA E GRECIA

La Legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio da Atene in data del 4:

Sono state ricevute due relazioni molto interessanti del colonnello Dousmais, dello Stato Maggiore dell'esercito del Principe ereditario, sulla marcia dell'esercito greco su Florina dopo la presa di Salonicco, marcia effettuata attraverso infinite difficoltà naturali e strategiche. E' stato necessario impegnare quattro battaglie sanguinose per forzare i passi di Komano, di Ostrovo, di Kerli-Derven e di Gorniscevo. L'avvicinarsi dell'esercito greco ha contribuito grandemente allo sgombro di Monastir, il quale si effettuò regolarmente con l'aiuto della ferrovia; questo spiega come i serbi abbiano fatto a Monastir un piccolo numero di prigionieri.

Concentrandosi a Florina i turchi si assicuravano la ritirata su Pissoderi-Goritza e speravano di far fronte ai due eserciti alleati. Ma quando dopo le disfatte di Kerli-Derven e di Gorniscevo essi hanno capito che l'esercito greco comprendeva cinque divisioni e non due come essi credevano, sono stati presi dal panico ed hanno abbandonato Florina, in gran disordine. La cavalleria greca, inseguendoli, ha potuto fare tremila prigionieri e catturare venti cannoni.

Nella sua seconda relazione il colonnello Dousmanis da qualche informazione sulle operazioni dell'esercito del Principe Ereditario, che ha percorso da Larissa a Florina 448 chilometri in 34 giorni attraverso montagne molto dificili e pianure paludose, sotto una pioggia incessante.

Durante la prima parte della campagna il centro dell'esercito ha impegnato battaglia a Elassona, Karantaporon, Tripotamos, Yenidjè; l'ala destra a Katerina, l'ala sinistra a Desakati, Iazarades Nalbenkeui, Sorowitz e Banitza, e ciò senza contare le quattro battaglie impegnate durante l'ultima marcia verso Monastir.

Risultato di questi combattimenti sono 35.000 prigionieri compreso il generale in capo, più di cento cannoni, e 70,000 fucili presi al nemico.

Bisogna pure aggiungere che il movimento dell'esercito greco in seguito al quale l'esercito turco fu circondato davanti a Salonicco, dopo l'ultima battaglia fra le truppe greche e quelle turche, fu il fatto determinante che spinse Tahsin pascià a firmare la capitolazione di Salonicco con il comandante in capo dell'esercito greco e che constrinse tutta la guarnigione ad arrendersi ai greci.

(S) **Costantinopoli,** 5 — La flotta greca si è concentrata intorno ad alcune isole del Mare Egeo per timore di una sortita della flotta turca.

E' stato inviato ad Adrianopoli un treno di viveri. Si assicura che Adrianopoli resterà alla Turchia.

TURCHIA E MONTENEGRO.

(S) **Cettigne.** 5. — L'ordine del Re concernente la cessazione delle operazioni militari su tutte le linee di combattimento sarà comunicato entro oggi ai comandanti delle truppe per essere portato a cognizione dell'esercito.

La notizia della conclusione dell'armistizio ha prodotto soddisfazione in città e nelle campagne.

Il Re ha nominato tre delegati alla conferenza della pace che dovrà aver luogo a Londra. Essi partiranno oggi.

LA CROCE ROSSA ITALIANA NEL MONTENEGRO.

L'ospedale e l'ambulanza che la Croce Rossa Italiana ha inviato al Montenegro, continuano a rendere preziosi servizi in quello Stato. L'ospedale è stato destinato a Podgoritza, ove ora si trova convenientemente accantonato nei locali di quella regia cointeressata dei tabacchi. L'ambulanza è invece a Gruda presso il quartiere generale del Comandante in capo dell'esercito montenegrino.

Il dono rilevante che la Croce Rossa italiana ha inviato alla montenegrina è stato accolto con sentita compiacenza ed il Governo montenegrino ha espresso in nome suo e della Croce Rossa montenegrina la più viva riconoscenza alla Croce Rossa italiana per la grande quantità di materiale sanitario, istrumenti e generi di conforto da essa mandati in dono. Una così generosa offerta destinata ad alleviare le sofferenze dei disgraziati che sopportano le pene della guerra, ha profondamente commosso quelle popolazioni.

Goethe e il fato di Costantinopoli

Il Cancelliere von Müller, Ministro del Granduca di Sassonia Weimar, che ha lasciato delle *Memorie*, in cui racconta i suoi colloqui con Goethe, scrive in data del 22 maggio 1822:

« Goethe sviluppò davanti a me l'opinione che la guerra non potrebbe che affrettare la distruzione dei cristiani della Turchia.

Costantinopoli non sarebbe distrutta, ma non potrebbe essere abbandonata senza pericolo a nessuno dei nostri Potentati, poichè questo vi fonderebbe la sua dominazione universale.

Se pertanto si avesse il progetto di crearvi uno Stato meno potente o una Repubblica, le grandi Potenze non cesserebbero di esercitarvi delle influenze rivali, ciò che produrrebbe una disgraziata dispersione di potere ».

E il 12 novembre 1824, Goethe diceva: «Checchè si faccia non vi sarà mezzo di cacciare i turchi dall'Europa, visto che nessuna Potenza cristiana potrà possedere Costantinopoli senza divenire la padrona del mondo.

» Ma si può ridurre alla sua più modesta espressione la potenza turca in Europa, nella misura di quella degli Imperatori bizantini, durante gli ultimi due secoli della loro dominazione. »

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha accordato udienza generale, dopo aver concesso alcune udienze private.

— Domani il Segretario di Stato darà un pranzo in onore dei nuovi cardinali.

— Ieri il cardinale Nagl ha preso possesso del suo titolo di San Marco.

Monsignor. Spolverini ha letto la Bolla di possesso; quindi un corriere ha pronunziato un breve discorso, cui il cardinale ha risposto ringraziandolo.

Giunta Provinciale Amministrativa. — La G. P. A., in sede contenziosa, ha discusso i seguenti ricorsi:

Pantalisi Giuseppe, contro il Comune di Corneto Tarquinia in punto ad annullamento di deliberazione che lo licenziava dal posto di guardia municipale.

Mirri Cristina contro il Comune di Marano Equo in punto ad annullamento di deliberazone che la licenziava dal posto di levatrice.

Genga contro il Comune di Tivoli per annullamento di deliberazione che ordinava dei lavori d'ufficio.

Le relative decisioni saranno pubblicate a giorni.

Ha pubblicato poi le seguenti decisioni di ricorsi già discussi nelle passate udienze:

Prof. Francesco Ferraresi contro il Comune di Roma. Annulla la deliberazione che escludeva il ricorrente dal prender parte al concorso per professore di disegno nella scuola professionale Margherita di Savoja, per aver passata la età prescritta.

Canevacci Umberto, contro l'amministrazione degli Ospedali Riuniti per licenziamento da ragioniere. Ordina la esibizione di documenti da parte dell'amministrazione degli ospedali.

Bordoni ed altri contro il Consorzio stradale del Salamaro per riparto spese. Respinge ricorso.

Cipolla contro il Comune di Vallecorsa per annullamento di deliberazione che lo dichiarava decaduto da consigliere comunale. Ordina la produzione dei documenti.

Santovetti Filippo contro il Comune di Canepina per lavori d'ufficio. Accoglie il ricorso.

Pei Palazzi Capitolini. — L'on. Molina ha presentata una interrogazione al Ministro della pubblica istruzione per sapere se, per decoro d'arte e dignità di governo, non creda sia giunto il tempo di esigere l'immediato ripristino dei palazzi capitolini in Roma alle primitive proporzioni, demolendo le parti provvisorie che ne offendono l'armonia e che deturpano la pura linea della piazza.

Non è la prima volta che della questione si è parlato in Parlamento; ma finora, nonostante siano cessate le cause che potevano giustificare il deturpamento, l'amm. comunale ha fatto orecchie da mercante.

E' augurabile che senta, almeno, questa volta.

Una pergamena al comm. Doria. — Ieri mattina i funzionari delle carceri e dei riformatori hanno offerto al comm. Alessandro Doria, in occasione della sua recente nomina a consigliere di Stato, un'artistica pergamena eseguita dal prof. Boelli, in un elegante astuccio contenente i cartellini, pure di pergamena con le firme degli aderenti alla manifestazione di simpatia al loro capo.

Sono intervenuti, avendo altri gistificata la loro assenza o delegato i colleghi a rappresentarli, il cav. Luigi Solinas direttore delle carceri di Roma, il cav. Giuseppe Ricchi direttore delle carceri di Perugia, il cav. Benedetto Altamura direttore del riformatorio di Tivoli, il cav. Michele Esposito direttore del penitenziario di Ancona, il dott. Gaetano Rastelli direttore del Riformatorio di Roma, il sig. Arturo Alessi direttore del penitenziario di Sulmona, il dott. Gaspare Fano, vice direttore del penitenziario di Roma, il rag. Flaminio Modena vice direttore della casa penale di Roma, il rag. Paolo Raffaelli, il rag. Pasquale Nigro, Zucconi Francesco, dott. Scanturra Andrea, Francesco Nicolai.

A nome di tutti il cav. Solinas ha esternato al comm. Doria con belle parole come l'amministrazione carceraria in conseguenza del suo allontanamento abbia perduto un benefattore e propulsore instancabile di riforme e come ad essa incomba il dovere della riconoscenza verso chi ha speso tutta la sua vita per il miglioramento dell'istituzione cui era preposto.

Il comm. Doria commosso, nel mentre ha ringraziato per la gentile manifestazione, ha assicurato che anche da lontano egli continuerà a prestare ben volentieri la sua opera a beneficio dell'amministrazione cui si sente legato da tenace affetto.

Ha inoltre offerto un *vermouth* a tutti i presenti, invitandoli ad intervenire ad una cena che ha avuto luogo ieri sera alle ore 20 nel ristorante Colonna.

Federazione fra gli Ordini dei Farmacisti. — In questi giorni si è riunito il Consiglio della Federazione fra gli ordini dei Farmacisti d'Italia, composto dei rappresentanti regionali, unitamente al rappresentante della classe al Consiglio Superiore di Sanità, ed ha presentato al Governo l'esito del referendum fra i sessantanove Ordini Provinciali dei Farmacisti d'Italia, in merito al disegno di legge sulle Farmacie di prossima discussione al Parlamento.

Tale *referendum* fu ritenuto indispensabile per stabilire se veramente la classe farmaceutica italiana fosse o meno favorevole al disegno di legge con le ultime modificazioni proposte dalla ex-Federazione e riaffermate dal nuovo Consiglio Federale nella seduta del 3 dicembre 1912 e l'esito fu il seguete:

Favorevoli	67	ordini prov. dei Farmacisti d'Italia.
Astenuti	2	» » » »
Totale	69	

Ciò a dimostrazione della volontà assoluta della maggioranza dei Farmacisti italiani espressa dalle organizzazioni ufficiali istituite per legge.

Congresso inter. di educazione fisica in Parigi. — Il Comitato del Congresso Internazionale di Educazione Fisica, che si terrà il prossimo marzo in Parigi, ha incaricato il senatore Luigi Lucchini di formare il Comitato Italiano che dovrà preparare l'intervento del nostro Paese ai lavori di quella importantissima riunione, alla quale hanno aderito già ufficialmente undici nazioni.

Il sen. Lucchini a tale scopo riuniva iersera in una sala del Senato parecchie notabilità del mondo politico, scolastico e sportivo, che si sono occupate dell'educazione fisica in Italia. Alla riunione, riuscita importantissima e numerosissima, sono intervenuti i senatori: Castiglioni, Santini, Todaro; i deputati: Brunialti, Compans, Cottafavi, Montù, Niccolini, Pais, Speranza ed i signori: cav. Ballerini, gen. Bertinatti, comm. Cantoni Mamiani della Rovere, comm. Caruso, cav. Michelangelo Ieracе, comm. Magagnini, comm. Pardo, prof. Paris, comm. Ravà, col. Salonna-Persico, dott. prof. Santori, prof. cav. Tifi.

Scusarono la loro assenza, inviando adesioni, i sen. Pio Foà, Di Giovanni, Frola Biscaretti, i deputati Pozzi, Turco, il princ. Potenziani, il prof. Sante, De Sanctis, il prof. Rossi-Doria.

Il sen. Lucchini, dopo aver ringraziato i convenuti, spiegò lo scopo della riunione e pregò di nominare altra persona a presiederla. I presenti all'unanimità e con applausi invitarono l'on. Lucchini a rimanere al suo posto.

Iniziata la discussione sulla costituzione del Comitato e del modo col quale si possa e si debba esser degnamente rappresentati al Congresso, fu dichiarato innanzitutto costituito il Comitato Italiano con i presenti, gli aderenti e quelle persone che la presidenza crederà opportuno di aggiungere. A Presidente del Comitato fu eletto all'unanimità il sen. Lucchini.

Su proposta dell'on. Montù fu dato mandato alla Presidenza di formare una giunta di sette membri, la quale formulerà tutte quelle proposte che riterrà opportune per la migliore partecipazione dell'Italia al Congresso ed all'Esposizione che vi è annessa, proposte da discutersi e deliberarsi in una prossima seduta, che si terrà prima delle vacanze natalizie

Il VII Battaglione degli Ascari a Roma — Con treno speciale, stamane, alle 9.10, giungerà a Roma il VII Battaglione degli ascari, eritrei, agli ordini del tenente colonnello Gallina.

Questo battaglione, che partecipò valorosamente ai combattimenti di Sidi Said, Sidi Alì, Zuara e Misurata, ripartirà da Roma domenica, 8 corr., per Napoli, ove si imbarcherà per il viaggio di ritorno in Eritrea.

Il battaglione per giungere alla caserma di piazza Guglielmo Pepe, ove sarà alloggiato, percorrerà, uscendo dal cancello dell'ex Grande Velocità da lato arrivi, il seguente itinerario: via Cavour, via Farini, via Napoleone III, piazza Vittorio Emanuele via Lamarmora.

Domenica mattina il VII Battaglione eritreo sarà passato in rivista da S. M. il Re nel piazzale della caserma del Macao.

All'albergo del Quirinale. — Ieri alle 18, accompagnato dal gen. Panizzardi, S. A. R. il duca d'Aosta, si recò all'albergo del Quirinale per fare visita alla consorte del generale.

S. A. R. gradì il *thè* offertogli in un salone dell'albergo stesso dalla signora Panizzardi.

I maestri e le lezioni. — Indetto dall'« Unione Magistrale romana » ebbe luogo ieri sera alla Sala Pichetti il comizio *pro-scuola*, libero a tutti, ma specialmente tenuto per gli elettori. I maestri non hanno voluto por tempo in mezzo ed hanno ritenuto di dover subito rispondere a quella parte del discorso elettorale del Sindaco Nathan all'*Argentina*, che riguardava essi e la scuola. E, trovandosi in polemica, i maestri hanno anche ripetuta la loro difesa, contro le accuse lanciate loro dall'assessore Canti, nelle sedute consiliari del 14 febbraio e del 24 marzo 1909.

Il biglietto d'invito, infatti, recava come programma del comizio: per udire la *verità* sulla politica scolastica dell'Amministrazione comunale.

Ed i maestri hanno detto le loro ragioni con molto calore, dando, insieme, un colpo al cerchio ed un altro alla botte: cioè, uno alle loro rivendicazioni economiche, ed uno alle accuse lanciate loro dall'Amministrazione comunale.

In questo senso parlarono Emilio Taramassa che presiedeva, Mammuccari, D'Amato ed altri maestri e Castellucci, a nome dei padri di famiglia.

Parlò anche Arturo Vella per i soc. rivoluzionari, il quale — dopo aver dimostrato che le accuse fatte dall'ass. Canti e dal Sindaco, sono cadute sulla scuola, la quale perde così quella fiducia dei cittadini di cui ha bisogno per ben funzionare, — si scagliò contro l'operato del *blocco* e concluse..... chiedendo il voto per i socialisti dissidenti, i quali promettono di prendere a cuore la questione della scuola!

Il comizio, durato fino alle 22, si sciolse, così come s'era adunato, senza incidenti.

I candidati delle Ass. « Pro quartieri ». — Il Comitato delle Associzioni pro-quartieri, ha pubblicato un manifesto, nel quale, dopo aver esposte le finalità di dette Associazioni, così conclude:

«Liberi da qualunque preconcetto, non asserviti a partiti che, a guisa di automi, ne determinano la condotta, vadano gli uomini di buon volere in Campidoglio.

L'affermazione, che oggi vi si chiede, è che il seggio amministrativo della città nostra non può, non deve per la sua grandezza, per il suo nome e per il suo particolare carattere essere campo di competizioni politiche che facciano velo alla serenità degli animi ma da oggi una la nuova deve essere tracciata agli amministratori; la via della concordia e del lavoro intesi unicamente al benessere supremo di Roma.

Convinti d'interpretare il pensiero collettivo, accompagnati dalla simpatia della cittadinanza Romana, noi scendiamo serenamente in lizza ad affrontare il responso delle urne.

E raccomnda agli elettori di votare i seguenti 5 nomi:

ing. cav. Ferdinando Turin - pres. della Pro-Nomentano, *cav. Giovanni Sodani*, impiegato dello Stato – pres. della Pro-San Paolo; *avv. Augusto Guglielmo Tuccimei* - cons. deleg. della Pro-Monte Mari *Paolo Ripamonti*, industriale, socio ben. della Pro-Tiburtino; e *Ettore Lotti*, operaio, vice pres. della Pro-Ponte-Parione.

Le associazioni firmatarie del manifesto sono otto, e cioè *San Paolo, Tiburtino, Campo Marzio, Nomentano Monte Mario. Ponte-Parione e Appio antico.*

Per le Colonie Marine-Appennine. — La cassiera delle colonie Marine-Appennine «Caritas» comunica di aver ricevuto L. 50 dal sig. dott. Mario Levi della Vida, per onorare la memoria dell'avv. Leone Castelnuovo.

Questa benefica istituzione, di cui è l'anima la signora Virginia Nathan, merita tutto l'appoggio delle persone caritatevoli, per il nobilissimo scopo per cui fu istituita che mira a rinforzare con le balsamiche cure marine e montane, i bimbi gracili e deficienti.

Al Circolo Giuridico. — Nella sala del Circolo Giuridico, nel Palazzo di Giustizia, domenica, 8 corr. alle 10.30, il cav. Adriano Carcani, consigliere della Corte di Cassazione, terrà una conferenza sul tema « *Il giudice conciliatore.* »

All'Associazione Abruzzese-Molisana — Ieri mattina negli eleganti locali dell'Associazione Abruzzese Molisana, si è inaugurata la Mostra d'Arte regionale, che si è voluta, con lodevoli intenti, riservare ai giovani.

Assisteva alla cerimonia una eletta folla di invitati, che furono con signorilità ricevuti dalla presidenza dell'Associazione.

L' Esposizione è assai ben ordinata e riesce interessante, sebbene si riduca quasi a una mostra personale dello scultore Granata, del quale si ammirano oltre venti opere fra bronzi, marmi e gessi.

Si notano anche opere molto giovanili delle sorelle Mezzanotte, di G. Averardi, di Natali, del De Sanctis, di Ferdinando Palmerio e di De Krollis.

— Ieri sera, poi, nella grande sala dell'Associazione ebbe luogo l'annunciata conferenza del prof. Eugenio Cirese, venuto appositamente dal Molise, sulla poesia dialettale molisana, che disse essere agli inizi e che solo da poco qualcuno comincia a coltivare, anche a mezzo della stampa. Lesse poi due serie di suoi versi dialettali sui canti popolari del Molise e sulle vicende della guerra italo-turca, che furono tutti gustati ed applauditi, specialmente quelli sulla guerra, pieni di sentimento patriottico e di fierezza nazionale.

Il salone era gremito di soci e di invitati tra cui brillava il sesso gentile.

Educatori e Ricreatori. — Fioriscono in Roma, accanto e attorno alle scuole pubbliche, numerose istituzioni sussidiarie di queste, le quali cooperano efficacemente ad integrarne e a renderne più proficua l'opera educativa. E' tutta una vita nuova che s'agita e ferve nell'ambiente extra-scolastico romano e in cui dànno nobili esempi d'operosità disinteressata e spesso di vera abnegazione nobili dame, personaggi illustri e altri benemeriti cittadini di varia condizione sociale.

Il nostro Comune, non solo guarda con viva simpatia il sorgere e il prosperare di simili istituzioni, ma le sovviene largamente con sussidi in danaro e concedendo a molte di esse gratuitamente l'uso di locali, palestre, arredi, materiale, didattico, ecc.

Nell'anno corrente 1912, p. o. il Comune ha elargito in sussidi agli Educatori e ai Ricreatori e ad altre istituzioni consimili la considerevole somma di L. 60.600, la quale diverrà certamente maggiore negli anni successivi. Nell'assegnazione dei sussidi, si son presi per base i risultati delle ispezioni fatte dagli ispettori scolastici comunali, e più specialmente i dati da loro forniti sul numero degli alunni, sulle spese mensili per il personale e per la refezione e sull'andamento educativo e amministrativo di ogni istituto. In tal modo, s'è cercato di proporzionare l'entita' del sussidio all'importanza effettiva di ciascuna istituzione, pur tenendo conto della necessità di concedere sussidi maggiori alle istituzioni de quartieri più popolari e poveri.

Un numero d'alunni, che va avvicinandosi ai dieci mila, accorre già ai nostri Educatori e Ricreatori, ai quali attendono complessivamente 206 insegnanti e 146 inservienti, per cui le relative amministrazioni sostengono la spesa complessiva di L. 19.126, oltre alle spese più ingenti delle refezioni per gli alunni ecc.

Le nuove liste elettorali politiche. — Il Sindaco rende noto che da oggi a tutto il 20 corr. un esemplare delle liste dei cinque Collegi ed un esemplare degli elenchi terzo, quarto e quinto, rimarranno affissi all'Albo Pretorio, mentre un altro esemplare delle stesse liste e degli stessi elenchi, coi titoli e documenti relativi a ciascun nome, le liste delle sezioni, il testo delle deliberazioni sulla circoscrizione delle singole sezioni e sulla determinazione dei locali per la votazione staranno a disposizione del pubblico nell'ufficio comunale in via Poli 54, con diritto ad ogni cittadino di prenderne cognizione.

Chiunque, nel sopraindicato termine, può reclamare alla Commissione elettorale provinciale contro al formazione della lista e degli elenchi, la ripartizione dei collegi in sezioni, la circoscrizione delle sezioni, la formazione della lista degli elettori di ciascuna sezione e la determinazione dei luoghi di riunione per la votazione.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia, e ne rilascerà ricevuta per mezzo dell'impiegato, di ciò incaricato.

Universita' Poporare Romana – Lezioni d'oggi al Collegio Romano alle ore 20 –21 prof. Alessandro Marcucci « Letture di poesie moderne »; alle ore 21–22 prof Tullio Rossi Doria « L'assistenza materna».

Ingresso libero.

La pont. Accademia Rom. d'Archeologia. — Terrà l'adunanza nella consueta sala accademica al palazzo della Cancelleria Apostolica, giovedì 12 corr. alle ore 15.

Il socio ordinario p. Felice Grossi Gondi S. I. leggerà una dissertazione sul seguente argomento: *Dialcune nuove opinioni sull'Arco di Costantino.*

Seguiranno altre comunicazioni.

Chiusura automatica dei sacchi postali. — Scrive il giornale dei Lavori Pubblici, che sugli ambulanti postali che fanno servizio sulle linee ferroviarie Roma-Ancona e Roma-Castellammare sono stati fatti ultimamente degli esperimenti autorizzati dal Ministero, di congegni speciali meccanici per la chiusura dei sacchi adibiti al trasporto delle corrisondenze contenenti valori.

Gli esperimenti hanno dato ottimi risultati. Soltanto l'alta burocrazia postale non vuol scostarsi dall'antiquato e antigienico sistema della ceralacca, e non ha ancora emesso il suo definitivo parere sui sistemi di chiusura esperimentati.

Pel ponte di ferro sul Tevere. — Il vecchio ponte in ferro presso Castel Sant'Angelo, che è rimasto a far la sua funzione *provvisoria* per tanti anni, è in via di demolizione. Il Comune di Roma ha domandato allo Stato il rimborso delle spese per la costruzione e la demolizione del detto ponte.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, che ha esaminato la domanda, ha emesso il parere che lo Stato contribuisca, ma solo in parte, alle dette spese.

Un'indennita' all'Istituto delle Case Impiegati. — Per i lavori del nuovo edificio della Corte dei Conti era stata espropriata un'area di proprietà dell'Istituto delle Case per gl'Impiegati dello Stato. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, chiamato a dar il suo parere, ha opinato che debba essere corrisposta all'Istituto una congrua indennità.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Furti. — Nella decorsa notte ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa, nel negozio di vetreria in v. dei Prefetti 10, appartenente alla ditta Rossi, involarono 40 diamanti taglia-vetro del valore complessivo di L. 200.

La P. S. indaga.

— Beacci Fantino fu Nicolò di a. 48, cuoco, ieri, verso le 9.45, mentre si trovava su di una vettura elettrica, giunto all'altezza della salita Magnanapoli fu destramente derubato del portafoglio contenente lire 260.

Denunziato il furto, la P. S. si è messa in cerca dell'abile ladro.

— Ieri mattina il sig. Singer, esercente il caffè Ronzi e Singer in piazza Colonna, si è accorto che era stato forzato il tiretto cassa e che erano state asportate L. 400 in monete d'argento e di nichel, più alcune paste, che forse erano servite a rifocillare gli audaci ladri, ed un barattolo di caramelle.

Fino a questo momento gli autori del furto sono rimasti sconosciuti.

Investimento. — Ieri alle 16, l'automobile n. 12.362 al Corso d'Italia investì Luisa Bellavista, di a. 28, abitante in v. Buoncompagni n. 8.

Trasportata al Policlinico, i sanitari le riscontrarono frattura al braccio destro e varie contusioni addominali, riservandosi il giudizio.

Lo *chauffeur* Alfredo Fagioli, di a. 25, fu arrestato insieme con certo Eugenio Girardini, il quale, al momento dell'investimento, guidava la vettura.

Borseggio in tram. Il contadino Mario Fratini, di a. 38, da Onano (Grosseto), che doveva partire per l'America, giunse a Roma ieri mattina ed in piazza dei Cinquecento, salì su un tram della linea n. 1 per recarsi a piazza Venezia.

Il Fratini aveva in tasca il portafoglio contenente il passaporto e 40 lire, le quali rappresentavano tutto il suo esigno capitale per il lungo viaggio. Quando discese a piazza Venezia, si avvide che il portafoglio era scomparso.

In preda a grande disperazione, il Fratini denunciò in questura al delegato Scappaticcio il borseggio subito.

— Su un'altra vettura elettrica della linea n. 1, ieri mattina, il negoziante Faustino Meacci fu derubato del portafoglio contenente L. 160.

La questura indaga.

Bicicletta rubata. — L'impiegato privato Lamberto Pulini, di a. 23, ieri mattina lasciò incustodita la propria bicicletta nell'atrio del ministero della Guerra. E la bicicletta, naturalmente, prese il volo.

Urto tra carrozzino e tram. — Ieri, verso mezzogiorno, presso il mattatoio al Testacio, un carrozzino ad un cavallo, proveniente dal mattatoio, si scontrò con la vettura elettrica n. 320 della linea n. 19 che raggiungeva la propria stazione.

Il carrozzino fu rovesciato ed i macellai Rinaldo Pasquali, di a. 53 e Romolo Cotogni, di a 33, che vi erano sopra, furono balzati violentemente a terra.

Soccorsi dai presenti il Pasquali ed il Cotogni, che erano rimasti feriti, furono trasportati alla Consolazione ove i sanitari giudicarono il primo guaribile in 15 giorni ed il secondo in 8 giorni.

Tentato suicidio. — La diciannovenne Penelope Moschetti, ricoverata nell'ospizio per le giovani operaie in v. Orbetello, ieri sera verso le ore 18, si gettava nel Tevere dal Ponte Gianicolense.

Alle grida di spavento di alcuni passanti, accorsero due animosi giovani, certi Armando Rossi, di a. 24, ab. in v. Boncompagni 30 e Amedeo Filippelli, ab. in Borgo Vecchio 120, i quali senza porre tempo in mezzo, si slanciarono nelle torbide acque del fiume, traendo in salvo la infelice giovane.

All'ospedale di S. Spirito essa ricevette tutte le cure del caso ed alla guardia di servizio dichiarò di aver tentato di morire perchè stanca di vivere.

Furto di una bicicletta. — Ieri mattina, verso le ore 4, certo Gregorio Basile, di a. 29, ab. in v. S. Sebastiano Veniero 5, mentre sorbiva una tazza di caffè nel *bar*, sito in v. Ottaviano 107, ebbe la sgradita sorpresa di veder scomparire la sua bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita accanto alla porta dell'esercizio. Uscito a precipizio sulla strada il Basile, si diede ad un accanito purtroppo inutile inseguimento, chè il ladro, un agile giovane sui diciotto anni, velocemente si allontanava, facendo perdere le proprie traccie. Al povero Basile non rimase altro da fare che denunziare al commissariato di Prati, il danno sofferto.

S'indaga attivamente per l'identificazione del ladro.

Incidente tramviario. — In v. Quattro Fontane verso le ore 16 di ieri, l'Automobile contrassegnata dal n. 55-895, nella quale si trovava la duchessa di Villanova, dama di corte di S. M. la Regina Madre, venne urtata da una vettura elettrica municipale, della linea n. III.

Fortunatamente nessun danno di persone si ebbe a deplorare, rimanendo solamente danneggiata l'automobile.

La misera fine di un bambino. — Il piccolo Augusto Zeppa, di a. 8, ab in v. Appia Nuova 221, ieri verso le ore 12, ebbe la imprudente idea di mettere in bocca un piccolo giocattolo di gomma. Ad un certo punto però, come era da prevedersi, il giocattolo gli andò in gola, soffocando il povero bimbo, che alle ore 13 cessava di vivere all'ospedale di S. Giovanni. Il cadaverino è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Zuffa fra donne. — In Piazza del Foro Traiano vennero, ieri sera, per futili motivi, a lite tra loro certa Ida Bottini di a. 24 ed un altra donna a nome Maria non meglio identificata. Nel più bello però della battaglia, sopraggiunse l'amante di quest'ultima soprannominato *Balzoon* il quale colpiva con un calcio la Bottini, producendole una grave contusione addominale per la quale i sanitari dell'ospedale della Consolazione si riservarono il giudizio.

La P. S. fa attive indagini per accertare meglio i fatti.

Arresti. — Una pattuglia di agenti di P. S. della delegazione Appia, traeva in arresto, la decorsa notte, il pregiudicato Antonio Cavalnotte, di a 24, ab. in v. Porta Metronia 96, perchè responsabile di un furto di biancheria, commesso in danno di certo Stefano Olivieri, ab. in v. Appia Nuova 82.

— In seguito ad attive indagini praticate dal commissariato dell'Esquilinio, venivano, ieri sera, arrestati, i pregiudicati Giovanni Capponi, di a. 33, ab. in v. dello Scorpione 7, e il manovale Guido Bianchini, di a. 21, ab. in v. delle Alba n. 13, quali presunti autori del furto consumato due giorni or sono, in danno della Elena Persichini, proprietaria di un negozio di vini in v. Ascoli. Le indagini proseguono con la massima alacrità per assicurare alla giustizia altri complici della ladresca impresa.

Disgrazia. — Ieri verso le ore 9.40 nei pressi del Policlinico, Volpi Nicola fu Angelo di anni 49 da Candiano abitante in via Prenestina, mentre si trovava su di un carretto, essendosi impigliata la ruota di esso in una rotaia della linea ferroviaria che attraversava il viale della Regina, perduto l'equilibrio cadde sotto le ruote del carro stesso.

Condotto al Policlinico gli furono riscontrate escoriazioni e contusioni nelle regioni trocanteriche per le quali fu trattenuto in osservazione.

MONTE DI PIETÀ

SABATO 7 Dicembre — La 3ª Custodia vende gli ori del 22 Novembre 1911

La 3ª Custodia vende i fagotti del 30 gennaio 1912

TEATRI DI ROMA

Valle. — Ieri nel *Germoglio* che la Compagnia Gandusio-Borelli-Piperno, dà con tanto brio e tanta vivace penetrazione, tutti gli esecutori furono civamente applauditi.

Stasera spettacolo d'addio della Compagnia in onore dei tre capocomici con *Francillon*.

Domani sera la Compagnia, diretta da Mario Fumagalli con *La cena delle Beffe*.

Prossimamente *Rosmunda*.

Nazionale. — Anche ieri sera il *Paradiso di Maometto* ebbe pieno successo di applausi. Il pubblico, assai numeroso, applaudì calorosamente la Galliana, la Barbetti, la Salani, il Maresca, lo Stéeklin, il Leoni e tutti gli altri valorosi interpreti.

— Stasera *Principessa dei dollari*.

Quirino. — Con la *Casta Susanna* stasera spettacolo in onore di Arturo Petrucci, il simpatico comico, tanto caro al nostro pubblico.

Apollo. — Il successo che ottiene seralmente Cuttica non potrebbe essere più clamoroso: gli applausi sono calorosissimi da parte del pubblico sempre numeroso. Sempre apprezzato il resto del programma.

Adriano. — L'*Otello* ieri ha avuto lo stesso vivo successo della prima sera. Molti applausi dal numeroso e scelto pubblico riscossero il protagonista Fausto Castellani, la sigª. Bice del Pinto ed il baritono Adamo Gregoretti.

— Oggi spettacolo d'addio di Marino Emiliani con la *Bohème*. Per una lieve indisposizione della sig. Lina Peri De Stefani la parte di *Mimì* verrà assunta dalla sig. Giovanna Garda. Gli altri esecutori saranno Leonia Ciuffetti (*Musetta*), Filippo Clementi (*Rodolfo*), Marino Emiliani (*Marcello*), Cesare Mancini (*Schaunard*) e Silvio Seri (*Colline*). Dirigerà l'orchestra il m. Podestà.

Manzoni. — Stasera spettacolo in onore di Giovanni Pezzinga.

Salone Margherita. — Successo vivissimo dello spettacolo, che si ripete stasera per intiero.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *Francillon*, ore 21.

Nazionale. — *La principessa dei dollari*, ore 21.

Quirino. — *Casta Susanna*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21,30.

Adriano. — *Bohème*, ore 21.

Manzoni. — Spettacolo in onre di G. Pezzinga, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.

Sala Umberto. — Teatro per famiglie dalle 17 alle 23.

Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

Ultime Notizie

Relazione al Re

Ieri mattina i Ministri furono ricevuti da S. M. il Re per la relazione e firma di decreti.

La Camera di ieri.

Fu ripresa la discussione generale del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

Tra le interrogazioni, svolte in principio della seduta, merita nota quella relativa alla espulsione da Tripoli, ordinata dal Comando militare, di un corrispondente di guerra, il quale aveva fornito ai giornali, dei quali era rappresentante, notizie che potevano compromettere operazioni militari in corso.

Le dichiarazioni dell'on. Sottosegretario di Stato all'interno furono, al riguardo, precise e raccolsero l'approvazione generale della Camera.

Senato del Regno

Interpellanza

Il sen. Mazziotti ha presentato questa interpellanza:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'on. Ministro della P. I. circa le deplorevoli condizioni « in cui è lasciato il fortino di Vigliana in Napoli, « dichiarato monumento nazionale ».

Notizie parlamentari.

Giunta generale del bilancio.

Nella votazione di ballottaggio, avvenuta ieri alla Camera, per la elezione di un membro della Commissione generale del bilancio la vittoria fu dell'on. Pansini che ebbe voti 221 contro 96 dati all'on. Fera ed 11 schede bianche.

La Giunta per le petizioni.

Riunitasi ieri ha udito la relazione del suo presidente on. Mango sulle varie petizioni giunte alla Camera durante le ferie.

Ha esaminato attentamente quella rivolta dai cantonieri delle strade nazionali rimandando ogni decisione ad altra seduta.

Dalla Libia

L'OCCUPAZIONE DI ZAVIA

(S) TRIPOLI, 4. — La divisione Lequio ha occupato Zavia dopo una marcia svoltasi splendidamente malgrado una bufera di grandine, la pioggia continua ed un vento impetuoso. Il morale delle truppe è altissimo. Esse ebbero una cordialissima accoglienza: i notabili andarono ad incontrare la divisione.

(S) TRIPOLI, 5. — La colonna Tassoni per recarsi ad occupare Agilah mosse da Casr Melilla, con tempo cattivo. Le truppe furono accolte dalle popolazioni con dimostrazioni di gioia. Nel paese prestavano servizio trenta *zaptiè* indigeni, che furono riconfermati nelle loro funzioni.

Il governatore generale Ragni si è recato stamane a Zavia.

Il rimpatrio delle truppe turche.

(S) **Costantinopoli**, 5. — Secondo i giornali, il trasporto delle truppe turche da Tripoli e Bengasi avrà luogo fra breve.

(S) **Londra**, 5. — La *Morning Post* ha da Alessandria d'Egitto in data di ieri: Enver bey è partito a bordo di un vapore del *Norddeutscher Lloyd* per Napoli.

Ministero Interno.

S. M. il Re, nell'udienza id ieri ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Sondrio e Cosenza – Approvazione dei bilanci provinciali 1913.

S. Margherita Belice (*Girgenti*) – Approvazione dello Statuto organico del Collegio di Maria.

Travesio (*Udine*) – Approvazione dello Statuto organico della Congregazione di Carità.

Ministero Colonie

L'ordinamento della Giustizia

L'on. Bertolini, nell'intento di affrettare l'organizzazione dei principali servizi pubblici nella Libia ha provocato un Decreto Reale in data 5 corrente, col quale sono provvisoriamente confermate le disposizioni emanate dal Governatore per la sistemazione della Corte d'Appello in Tripoli, dei Tribunali di Tripoli e di Bengasi e degli uffici dipendenti.

Con decreto di pari data poi, i magistrali che già si trovavano in missione, in Libia sono stati assegnati ai singoli uffici che restano così costituiti:

Corte d'Appello di Tripoli cav. Giulio Menzinger di Preussenthal, presidente: cav. Facchinetti, rappresentante del P. M. avv. Acquaviva ed avv. Telesio Giudici.

Tribunale di Tripoli avv. De Filippo Giudice regionale, Presidente, avv. Ragona vice giudice avv. Gioffredi, rappresentante il P. M.

Tribunale di Bengasi avv. Mutinelli, giudice regionale presidente, avv. Finzi rappresentante del P. M.

Gitanti inglesi a Napoli.

La *Gunard Line*, per mezzo dei suoi agenti generali in Roma, ha sollecitato presso il Ministero delle Colonie il permesso, già da tempo domandato, di far approdare a Tripoli, con una carovana di gitanti inglesi di 1ª classe, che vi si fermerebbe due giorni, un vapore della Società, che si appresta ad una crociera nel Mediterraneo.

La richiesta ha avuto favorevole accoglimento. Le Società Nazionali che ebbero in passato ad assumere analoghe iniziative, potranno rinnovare ora le loro domande, con la certezza di vederle considerate con uguali disposizioni.

Ministero Finanze.

Concorso nel personale tecnico superiore delle saline.

Con Decreto Ministeriale 25 ottobre 1912 è stato aperto un concorso per esame a quattro posti di Volontario tecnico nelle Saline, fra i laureati in ingegneria civile od industriale che non abbiano superato il 26° anno di età.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei prescritti documenti, dovranno pervenire alla Direzione Generale delle privative non più tardi del 31 gennaio 1913.

Le prove scritte avranno luogo presso la predetta Direzione Generale in giorni da stabilirsi nel Decreto Ministeriale di nomina della commissione esaminatrice.

Per il programma di esame, documenti necessari ed altre informazioni, rivolgersi alla Direzione Generale delle Privative od alle dipendenti Direzioni delle Coltivazioni dei tabacchi, delle Manifatture dei Tabacchi, dei Magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi lavorati e delle Saline; oppure alle Intendenze di finanza.

Ministero Pubblica Istruzione

Per gli stipendi dei professori.

Avendo l'on. Rampoldi rivolta al Ministero dell'Istruzione una interrogazione per conoscere le ragioni per le quali i professori delle Scuole Medie, nominati straordinari con decreto ministeriale 25 luglio ultimo scorso, avente effetto dal 1 Agosto, non hanno ancora percepito stipendio, l'on. Vicini Sottosegretario di Stato gli ha inviata la seguente risposta scritta, la quale dimostra come, anche in questo caso, sia una pura leggenda quella che Minerva non paga:

« Il Ministero volle usare un benevolo riguardo ai vincitori di quei concorsi, che per circostanze impreviste erano stati definiti con ritardo; e li nominò con effetto dal 1 agosto u. s. Nel tempo stesso, per affrettare il pagamento degli stipendi ai professori di nuova nomina, ordinò che, nelle more di registrazione dei relativi decreti da parte della Corte dei Conti, essi fossero considerati come supplenti e retribuiti come tali sui fondi a disposizione dei Prefetti, salvo poi a regolare a suo tempo, le partite allorquando i ruoli di spese fisse avessero potuto avere corso.

E' però evidente che a quest'ultimo provvedimento di carattere assolutamente eccezionale, non poteva essere dato effetto che dal 1 ottobre, cioè all'apertura del nuovo anno scolastico, perchè durante i mesi di vacanza, in cui le scuole non funzionavano, non poteva autorizzarsi il pagamento degli stipendi sotto forma di retribuzione per supplenza, come si è fatto dall'ottobre in poi, in quanto i supplenti, a scuole chiuse, non vi sono nè possono esservi.

Per i mesi di agosto e settembre, quindi, il pagamento sarà fatto regolarmente, come per tutti funzionari, avvenuta che sia la registrazione dei decretii di nomina; nè di ciò gli insegnanti hanno ragione d dolersi, quando si consideri che si tratta di rate di stipendio loro assegnato, in via di benevola concessione, per un periodo di tempo in cui non hanno prestato opera, e per il quale, normalmente, non avrebbero potuto pretendere alcun compenso. »

Ministero Lavori Pubblici.

La grande bonifica renana

L'on. Sacchi ha firmato ieri il decreto per la concessione dei lavori della grande bonifica renana al Consorzio all'uopo costituito sotto la presidenza del comm. Benelli. Trattasi, come è noto, della più grande delle bonifiche dell'alta Italia, abbracciando 86 mila ettari in ben 25 comuni delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna; per una spesa complessiva di 56 milioni.

Grevissime difficoltà si opponevano da molti anni a realizzare le costanti aspirazioni delle popolazioni interessate ed il Ministro Sacchi, riuscì a superarle con la legge del giugno scorso, mercè la cooperazione dei proprietari interessati, che aderirono volenterosamente all'obbligo di contribuire per tre decimi invece che per soli due decimi della spesa, e mercè l'aiuto delle organizzazioni cooperative che con un impegno assunto alla presenza del Ministro si dichiararono disposte ad eseguire i lavori ai prezzi di progetto, deferendo la decisione delle eventuali vertenze ad un collegio arbitrale.

E' questo forse il maggior trattato di lavori, che sia stato finora stipulato, e l'esecuzione della grandiosa bonifica, mentre assicurerà un miglioramento agricolo rilevantissimo a così vasta zona di terreno servirà anche a fronteggiare per molti anni la disoccupazione e ad introdurre elementi di collaborazione nei rapporti fra le classi sociali.

Per l'equo trattamento dei ferrovieri e tramvieri privati

L'on. Sacchi ha inaugurato ieri mattina i lavori della Commissione per l'equo trattamento dei ferrovieri delle linee concesse all'industria privata, presenti il pres. on. De Vito, il vice pres. on. Mosca, ed i membri Montemartini, Giuffrida, Paretti, Manganella, Boschi, Baldini, Mazza e Reina.

L'on. Sacchi, inaugurando i lavori, ha ricordato le origini ed il carattere dell'istituto dell'equo trattamento, che, senza riscontro nelle legislazioni degli altri paesi, conferisce un carattere di diritto pubblico al contratto d'impiego degli addetti alle ferrovie esercitate dall'industria privata, obbligando le Società a trattare equamente il personale e facendo giudice insindacabile il Governo.

L'on. Sacchi ha richiamato e lodato i lavori della precedente commissione che, sotto la illuminata presidenza dell'on. Tedesco, provvide a 10 mila agenti divisi in 90 reti, concedendo a tutti stabilità, tutele regolamentari e migliorie economiche, che soltanto nel 1° anno produssero un maggiore onere di 2 milioni alle Società senza però apportare in queste alcun perturbamento finanziario.

Affermata poi la necessità di completare l'antico istituto, l'on. Sacchi ha mostrato le innovazioni introdotte dalla recente legge del giugno 1912, che ha esteso l'equo trattamento al personale delle tramvie extraurbane (20 mila agenti) ed a quello delle linee di navigazione interna (2 mila agenti) ed ha inoltre migliorato il trattamento di previdenza, stabilite sanzioni punitive per le Società inadempienti e soprattutto allargato il campo della possibilità degli aumenti di paga del personale, che non saranno più limitati alle attuali condizioni delle aziende, ma potranno compensarsi con i ritocchi di tariffe e revisione dei patti di concessione.

Molto delicato ed importante è quindi il compito dell'attuale commissione, alla quale il Ministro espresse la sua fiducia, esortandola a sollecitare i suoi lavori, giacchè se le masse degli agenti hanno lo stretto dovere della disciplina e dello zelo nel servizio, hanno anche il diritto che i loro interessi siano nelle forme della legge tutelati.

Il presidente, on. De Vito, ha ringraziato il Ministro, assicurandolo della solerzia della Commissione, che oggi stesso comincierà i suoi lavori.

Ministero Guerra.

IL CONGEDAMENTO DELLA CLASSE 1890.

Alla interrogazione dell'on. Chiesa Eugenio che chiedeva quando sarebbe avvenuto il congedamento dei richiamati di 2ª categoria, della classe 1891 e della 1ª categoria della classe del 1890, il Ministro della guerra ha dato la seguente risposta scritta:

« L'on. interrogante intende evidentemente riferirsi con una prima parte della interrogazione ai militari di seconda categoria chiamati alle armi per ricevere l'istruzione dal 20 giugno scorso. In proposito occorre tener presente che per l'art. 125 comma terzo del testo unico della legge sul reclutamento, i militari ascritti alla seconda categoria possono a scopo d'istruzione essere chiamati alle armi per un periodo di tempo non superiore ai sei mesi, e pertanto siccome già è stato deciso di congedare il 14 dicembre corrente i detti militari, consegue che essi avendo impreso servizio il 20 giugno passato, non verranno a compiere alle armi l'intero periodo di tempo che la legge consentirebbe.

Per ciò che riguarda poi il congedamento dei militari della classe con ferma di due anni, si fà presente che impellenti necessità di servizio non hanno permesso di ordinare in quest'anno tale congedamento nello stesso periodo di tempo in cui normalmente soleva avere luogo per le classi anteriori, sicchè la permanenza alle armi dei suddetti militari risulta sensibilmente prolungata.

Giova avvertire peraltro che ciò si è potuto fare, restando nella piena legalità, perchè ai termini dell'articolo 114 del citato testo unico sul reclutamento, la ferma dei militari di cui è questione è cominciata a decorrere dal 1 gennaio 1911, e quindi avrà termine soltanto il 31 dicembre corrente. Il Governo del resto si preoccupa del disagio che la prolungata permanenza alle armi dei militari suddetti arreca alle famiglie, e permettendolo l'esigenze del servizio, confida di poter ordinare il congedamento fra non molto.

Il ministro **Spingardi.**

Ministero Marina.

Corpo dello stato maggiore generale.

Cap. di vasc. Triangi Arturo sbarca dalla *C. Alberto*, com.te. in attesa di altra destinazione di imbarco sostituito dal pari grado Salazar Edoardo.

Cap. di corv. De Rosa Carlo cessa dall'incarico di presidente giunta verifica a Napoli – Guida Roberto dalla Torp. 10 *P. N.*, com.te e capo squadriglia passa sulla Torp. 11 *P. N.*, com.te e capo squadriglia – Corbara Federico id. *Saffo*, com.te e capo squadriglia id. *Scorpione*, com.te e capo squadriglia – Sciacca Umberto destinato a Taranto, com.te in 2° difesa locale – Micchiardi Bernardo *Cigno*, com.te e capo squadriglia passa sulla *Clio*, com.te e capo squadriglia – Grenet Carlo id. *Bausan*, uff. in 2° id. *Liguria*, responsabile.

Cap. di corv. riser. navale Gabriele Angio destinato a Napoli, presidente giunta verifica.

1° tenente Manzoni Guidobaldo dalla Torp. 20 *O S*, com.te passa sulla Torp. 29 *AS*, com.te – Bozza Flaminio id. Torp. 66, com.te id. Torp. 10 *P. N.*, com.te.

Ten. di vasc. Vannutelli Guido cessa dall'incarico a Spezia, comando in capo e imbarca sulla Torp. 80, com.te – Bertonelli Francesco dalla *Barbarigo* passa sulla Torp. 20 *OS*, com.te – Spano Matteo cessa dall'incarico a Spezia, difesa locale e imbarca sull'*Aquilone*, uff. in 2° – Zeni Ciro dalla *Caprera*, uff. in 2° passa sul *Dardo*, uff. in 2° – Del Greco Guido id. *Argo*, uff. in 2° id. *Ostro*, uff. in 2° – Giaccone Alessandro id. *Iride*, uff. in 2° id. *Bausan*, uff. in 2° – Cantele Ferruccio destinato a Napoli, comando in capo e responsabile *Iride* e *Caprera* – Falangola Mario della *Garibaldi* passa sulla *Dante Alighieri* – Filippini Francesco sbarca dall'*Italia* ed è destinato a Spezia, comando in capo incaricato anche del materiale I del *C. Cavour* – di Giamberardino Oscar dalla *C. Alberto* passa sulla *Dante Alighieri* – Buoninsegni Vitali sbarca dalla *Sardegna* ed è posto in aspettativa per motivi di famiglia.

Sott. di vasc. Coda Mario dall'*Italia* passa sulla *Cap. Verri*, uff. in 2° (Maddalena) – Zezi Ferdinando id. *Iride* id *Bausan* – Bertoldi Giuseppe id id id – Mongiardini Franco id. *Curtatone* id *Sardegna* – Luzzi Arturo id *Iride* id *Curtatone* – Antona Traversi Roberto id *Garibaldi* id *Dante Alighieri* – Chiozzi Edoardo id *Ferruccio* id *Sicilia* – Paoletti Luigi id *S. Marco* id id – Marsiglia Armando id *Garibaldi* id *Dante Alighieri* – Pavesi Gino id *Garibaldi* id *Dante Alighieri* – Sordina Ugo id *Italia* id *Re Umberto* – Borsi Emilio id *C. Alberto* id *M. Polo* – Menini Mario id *Re Umberto* id

Guardiam. Bianco di S. Secondo Enr. id *S. Marco* id *Napoli* – Randone Ernesto id *Amalfi* id *M. Polo* – Cola Leonetto id *Roma* id *V. Emanuele* – Alessandri Carlo id *Garibaldi* id *Dante Alighieri* – Rogieri di Villanova Gioacchino id *C. Alberto* id – Cordero di Montezemolo Paolo id id *Sicilia* – Serra Manichedda Enrico id *S. Marco* id *V. Emanuele* – Spano Augusto id *V. Pisani* id *Amalfi* – Vivante Arturo id *Garibaldi* id *Dante Alighieri* – Solinas Attilio id id id id – Bertozzi Luigi id id id id –

Corpo del Genio Navale

Ufficiali Macchinisti

Maggiore Galvani Vittorio imbarca sulla *Leonardo Da Vinci* – Berini Cesare id *Giulio Cesare* – Ornano Giuseppe id *Conte Cavour* –

Capitano Brunelli Brunone cessa dall'incarico a Spezia, direz. gen. ars. navi uso locale.

Tenente Sturlese Romolo imbarca sulla *Giulio Cesare* – Montarsolo Arturo id. *Leonardo da Vinci* – Parente Ferruccio sbarca dalla *Canopo* in attesa di altra destinazione – Gazetti Vincenzo imbarca sulla *Giulio Cesare* – Bernabò destinato a Genova, in miss. per i lav. del cacc. *Ascaro* – Pitaluga Domenico id. Maddalena difesa e cantiere.

Sottotenente Pittaluga Giov. Batt. cessa dall'incarico alla Madalena, difesa e cantiere e imbarca sulla *Canopo* – Petrillo Raffaele dalla *Garibaldi* passa alla *Albatros* – Bozzao Luigi destinato a Spezia, dir. gen. ars. navi uso scuola – Brescia Eugenio dalla *Quarto* passa sulla *Re Umberto* – Casalini Attilio imbarca sulla *Dante Alighieri* – De Gregorio Vincenzo id. id. – Zaccagnini Germano in missione a Genova per la nave *Libia* – Capece Rodolfo imbarca sulla *Quarto*.

Corpo sanitario.

Capitano Sandulli Gerardo destinato a Napoli, ospedale – Rolando Giovanni id. Spezia, ospedale (emigrazione) – Valle Vittorio id. Venezia, ospedale – Donadoni Silvio imbarca sulla *Napoli* – Salutari Raffaele destinato alla Maddalena, com.te distaccam. infermieri – Vittori Enrico id. Spezia ospedale (emigrazione) – Martelli Valerio id. id. – Musu Sebastiano imbarca sulla *Vulcano*.

Tenente Petraccone Pasquale destinato alla Maddalena, ospedale – Rosso Gustavo imbarca sulla *V. Pisani* – De Lucia Antonio destinato a Spezia, ospedale.

Corpo delle capitanerie di porto

Uff. di porto 1ª classe Delfino Luca destinato Capit. porto Spezia

Uff. di porto 3ª classe Niccolini Aleramo Cesare id uff. porto Ravenna

Apll. di por. 1ª classe Arrighi Alberto id Riposto – D'Errico Enrico id capit. porto Napoli

Appl. di por. 2ª classe Cappetti Bruno id id id Genova – Mazzanti Ettore id id id Palermo – Serra Meninchedda Francesco id id id Genova

Appl. di por. 3ª classe Meucci Guido destinato alla capit. porto Spezia – Bargone Marco Antonio id id id Pizzo – Gnoato Amedeo id id id Venezia – Iasey Achille id id id Trapani – Garibaldi Francesco id id id Genova – Maisti Renato id id id Viareggio

Informazioni estere

NEL MAROCCO

(S) **Parigi** 5 — La Commissione degli esteri ha ascoltato la relazione del generale Liautey, il quale ha dichiarato che egli compirebbe l'opera di penetrazione al Marocco possibilmente senza spedizioni che abbiano risultati micidiali. L'azione militare sarà svolta in modo da non aumentare gli effettivi, per non sguarnire la metropoli.

La situazione al Marocco è attualmete molto favorevole: tuttavia alcuni movimenti di tribù sono ancora possibili. Il bilancio marocchino, che raggiunge i sedici milioni, si pareggia con le sue entrate normali. La esecuzione dei lavori pubblici progettati renderà necessario un prestito, Liautey non è favorevole alla successione improvvisa della organizzazione civile alla organizzazione militare.

IL GOVERNO PROVVISORIO ALBANESE

Costituzione del Gabinetto.

(S) **Valona**, 5 — Il Governo provvisorio ha costituito un Gabinetto così composto: Ismail Kemal bey, presidenza ed esteri; Monsignor Zacciori, vice presidente senza portafoglio; Mehmed pascià Derhalla guerra; Mufid bey Libohowa interno; Abdi bey Toptani finanze; Pietro Poga giustizia; Gurucucchi istruzione; Midhat bey Frascheri lavori pubblici; Lefnosi poste e telegrafi; Pandeli Tzali agricoltura e commercio.

E' istituito il Senato, per ora di diciotto membri. E' stato eletto presidente Zeynel bey, di Ipek.

Comandanti della milizia nazionale sono stati nominati Issa Bolietinaz e Riza bey di Diacova. Tutti sono stati eletti dall'Assemblea generale.

Del Gabinetto fanno parte due cattolici, tre ortodossi e cinque musulmani, tutte persone più note e influenti di ogni parte, così che vi è rappresentata tutta l'Albania.

GRAN BRETTAGNA

UN GRIDO D'ALLARME

(S) **Londra**, 5 — Lord Lansdowne in un discorso ha detto: Dobbiamo aspettarci numerose preoccupazioni, prima che la tranquillità politica sia ristabilita. La questione balcanica ha dato una terribile lezione a coloro che non erano preparati. La Gran Bretagna è preparata? Non si tratta più per essa di mantenere le forze navali in condizioni da tener testa a quelle della coalizione delle due marine più potenti. Al momento dell'inizio delle guerra balcanica, si è perfino dovuto decidere di ritirare dal Mediterraneo alcune delle navi più potenti, mentre il 60 per cento dei carichi di grano passa per il Canale di Suez e mentre si sa che l'approvvigionamento della Metropoli non potrebbe bastare più di sei mesi. La Gran Bretagna è egualmente poco preparata per terra, ove mancano 50,000 uomini alle truppe incaricate della difesa del territorio. La subitaneità della guerra dei Balcani dà da riflettere.

Borse e Mercati

Roma, 5 Dicembre 1912.

Mercato incerto in apertura chiude in buona ripresa in simpatia colla fermezza dei corsi di Parigi.

Rendita 3 ½ % cont. 99.95 a 99.97 ½ a 99.92.

Rendita fine 99.95 a 99.92 ½ a 99.90 a 99.92 ½ a 99.97 ½.

Obbligaz. Ferrov. 3 % 338 — Banca d'Italia 1471 a 1473 a 1475 a 1474 ½ a 1475 — Credito Fondiario 575 — Commerciale 870 a 871 a 872 — Credito Italiano 565 — Meridionali 589 — Mediterranea 377 a 378 ½ — Navigazione 418 a 419 ½ — Omnibus 188 a 189 — Gas 1150 a 1163 a 1170 a 1166 — Ferriere 133 ½ — Beni Stabili 299 a 298 ½ a 299 — Impresa 115 ½ — Carburo 700 a 698 a 701 a 700 a 706 a 705 a 706 a 705 — Molini Pantanella 111 ½ a 113 — Korka 427 a 429 a 431 a 430 — Terni 1667 a 1670 — Concimi 151 ½ — Estrattive 48 ½ a 49 — Rendite Fondiarie 99.

CAMBI: Parigi 101.22 ½ — Londra 25.54 — Berlino 124.80

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 Dicembre, a lire 101.24.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto il 9 Dicembre per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.15.

BORSE ITALIANE — 5 Dicembre

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	99 60	99 90	99 70	99 85
Id. fine mese	99 50	99 92	99 85	— —
Id. 3½% (1902)	99 90	99 40	99 30	99 85
Id. fine mese	— —	99 55	98 —	— —
A. B. Italia	1473 50	1473 —	1471 50	1472 —
» Commerc.	872 —	875 50	870 —	— —
» Cred. Ital.	565 —	564 —	— —	— —
» B. Roma	105 25	105 50	— —	105 50
Mediterranea	379 —	379 —	— —	378 50
Meridionali	591 50	596 —	— —	591 —
Acc. Terni	1666 —	1666 —	— —	— —
Vereta	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	418 —	417 —	— —	— —
Raffinerie	346 —	346 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	305 50	306 —	— —	— —
Obbligazioni				
Ferroviarie 3%	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4½%	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	496 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 86	124 83¾	124 77½	124 70
» Francia	101 21	101 23¾	101 17½	101 27
» Londra	25 53	25 54	25 52	25 52
» Svizzera	100 80	100 81¼	100 75	— —

Consolidati: media ufficiale del Regno - 4 dicembre

	con cedola	senza cedola	netto int.
3 ½ % netto	99.69 02	97.94 02	98.19 70
3 ½ % n. 1902	99.35 25	97.60 25	97.85 93
3 % lordo	68.06 25	66.86 25	67.63 40

BORSE ESTERE

Parigi, 5 Dicembre		Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE	franc. 3% amm.	— —	93 10	— —
	» 3% perp.	90 32	90 27	90 12
	Italiana 3½%	non quot.	98 55	98 40
	turca	85 90	85 92	85 20
	spagnuola	91 50	91 55	91 55
	russa nuova	101 —	— —	— —
	portoghese	— —	— —	— —
	ungherese	— —	90 35	90 25
Egiziano 6%		— —	100 50	100 90
Banca di Parigi		1737 —	1730 —	1720 —
Banca ottomana		— —	640 —	638 —
Credito Fondiario		— —	855 —	835 —
Azioni Suez		— —	6103 —	6090 —
Lotti Turchi		— —	190 ¼	190 50
Ferrovie ital. mer.		— —	581 —	582 —
CAMBI	sull'Italia	— —	98 [illegible]	98 [illegible]
	su Londra	— —	25 23	25 22½
	su Madrid	6 06	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 5 Dicembre	4 corso ne	5 corso ne
Cred. aus.	603 —	602 —
Rend. oro	103 15	103 15
Id. carta	83 15	83 —
Ungh. 4 0|0	83 05	83 10
Id. 3 1|2	73 20	73 15
Un. Bank	559 —	558 50
C. Londra	24 22	24 22
Lire ital.	94 75	94 75

Londra, 5 Dicembre	5 apertura	5 chiusura
Consol.	75 [illegible]	75 [illegible]
Ital.	97 —	97 —
Turca	85 —	85 ½
Russo	— —	74 ½
Spagna	90 —	90 —
Giapp.	84 ¼	84 ¼
Egiz.	98 —	98 ½
Argent.	29 [illegible]	29 [illegible]

Berlino, 5 Dicembre	4	5
Rend. 3 0|0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0|0	66 50	66 60
» Merid.	66 86	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 55	215 33
Camb. It.	— —	79 95

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	6 %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	6 %
Austria	6 %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Genova, 5, ore 15,30

Rend. 3 ½	99.63	Raffineria	346.—	Elba	217.50
Id. fine m.	99.91	In. zucch.	285.50	Savona	254.—
B. Italia	1473.50	Eridania	769 —	Carburo	—.—
Commerc.	872.50	Zucc. naz.	124.50	M. A. L.	211.50
Cred. It.	537.—	id. rom.	83.75	Semol.	262.—
Bancaria	103.75	Lobaudy	—.—	Korka	—.—
B. Roma	105.25	Terni	1667.—	Impresa	114.50
Merid.	592.—	Metallur.	133.50	Ansaldo	306.—
Medit.	378.75	Ferriere	134.—	E. Voltri	216.—
Navigaz.	417.—	Officine	478.—	Italia	77.—
Veneta	153.—	Tram	—.—	[illegible]	—.—

CHIUSURA DI MILANO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 5, ore 15,15

Rendita 3 ½ %	99.95	Raffineria L. L.	345.—
Banca d'Italia	1473.—	Industria Zuccheri	[illegible]
B. Commerciale	871.—	Molini A. I.	212.—
Credito Italiano	568.—	Terni	1667.—
Bancaria	104.—	Ansaldo	306.—
Banco Roma	105.—	Elba	218.50
Meridionali	591.—	Savona	[illegible]
Mediterranea	380.—	Ferriere Italiane	136.—
Veneta	—.—	Metalli	134.—
Navigazione	418.—	Carburo	705.—
Eridania	768.—	[illegible]	607.—

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 5 Dicembre ore 24

Francese 3 %	90.30	Metropolitain	—.—
Exterieur	91.55	Rio Tinto	1896.—
Russo 5 %	105.05	Thomson	—.—
Turco	85.92	De Beers	532.50
Bresil	—.—	Goldfields	84.50
Banque de Paris	—.—	East Rand	71.25
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	817.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambio Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Brasile	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . Anno L. 26 — Stati dell'Unione (oro). . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al m se.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 13 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	5.55	7.30	8.30	10.— 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	16.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25 20.15	17 10 22.15	17.45 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	6.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	16.30		20.5
Tivoli		8 5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	19.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.8		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

[illegible]

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,23 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20.25 - 21.44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8.55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 13,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

			festivo	
Roma	p. 6.30	[illegible]	12.45	16.45
Prima Porta	a. 7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a. 7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a. 7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a. 7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a. 8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a. 8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a. 9	11.57	15.20	19.16
				Festivo
Civitacastellana	p. 6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a. 7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a. 7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a. 7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a. 7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a. 8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a. 8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a. 9.10	16.25	19.25	20.25

Ferrovie Secondarie Romane

[illegible] — Partenze da Roma ore 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.

ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.

ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore [illegible] – 10.10 – 17.20.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 – 12.23 – 18.13.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11,30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.30	10.53	13.18	19.26
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Stabilimento del "Popolo Romano„
Carta delle Cartiere Meridionali

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Archivio Segreto si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 13
MUSEO — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura Antica*, corso Vittorio Emanuele 310 dalle 10 alle 15
GALLERIE — *Doria*, p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa omonima), alle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I, fuori Porta del Popolo dalle 7 al tramonto
Id. *Pamphili*, fuori Porta S Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, Accesso v. della Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id *Museo Scultura antiche*.
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico*.
MUSEI — *Lateranense* [illegible], p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 1[illegible] alle 1[illegible].
Id. *Nazionale*, p. delle Terme. 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, (fuori porta del popolo v Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. *Capitolino*, [illegible] *di bronzi, Etrusco, Numismatico* Protomoteca, p. del Campidoglio. dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle [illegible]
Id. *d'Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione v. Nazionale [illegible] alle 1.
Id. [illegible] v. Quattro Fontane 1, dalle 10 alle 17.
Id. [illegible] villa Umberto I dalle 1 alle 1.
[illegible] p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FOR. ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. s. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO D'ADRIANO — Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA porta S Sebastiano, dalle 9 al tramonto
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33, dalle ore 9 tramonto.
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese, 22, dalle 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso portone del di Bronzo, dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. s. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS v. Porta S. Sebastiano 12. dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI v. porta S. Sebastiano dalle 7 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Sant'Onofrio, dalle 9 alle 15.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione